

re: una vera e propria carta d'identità per avere voluto sbrogliare la matassa. E ne rilevava la pena, con un siffatto giro di miliardi e con le ipotesi da cui si pensava che venivano avanzate circa il segreto che aveva consentito ad un oscuro cassiere del Credito Romagnolo di Roma di diventare un magnate della finanza nel giro di pochi anni. «Svelerò il segreto solo se me lo chiederà il Papa», questa la risposta attribuita a Giuffrè.

Invece non si mosse nessuno. Successo soltanto che l'avvenire d'Italia, il quotidiano della curia bolognese, ironizzò per bocca del giornalista-sacerdote Lorenzo Bedeschi sulla nostra denuncia: «Non riusciamo a capire — scriveva scandalizzato don Bedeschi — perché si debba sapere che venivano avanzate circa il segreto che aveva consentito ad un oscuro cassiere del Credito Romagnolo di Roma di diventare un magnate della finanza nel giro di pochi anni. «Svelerò il segreto solo se me lo chiederà il Papa», questa la risposta attribuita a Giuffrè.

Veniva dopo una frase ancora più incauta (soprattutto se confrontata con le odierne dichiarazioni di buona fede e di innocenza fornite in certi ambienti). «Quale sia poi il segreto della sua tecnica finanziaria — è sempre don Bedeschi a parlare, quasi come un avvocato difensore del comm. Giuffrè — dal momento che tutto si svolge sotto gli occhi vigiliantissimi della questura, interessa lui solo il suo ingegno, la sua abilità e soprattutto il suo enorme credito. Tra lui ed i suoi clienti avviene un normalissimo contratto. Lo Stato, i cardinali, i fanfaniani non hanno il diritto di metterli il becco, quando siano solvi le leggi e le regole morali».

Adesso che il bubbone è scoppiato, come la mettiamo? Il quotidiano cattolico ci mette ancora il diritto di negare il becco, forse? Invece pubblica non si autorizza a porsi interrogativi ancora più gravi? Visto che — la curia di S. Antonio — a colpi di milioni era già stata pagata sette mesi fa, non troppa maliziosa suppone oggi che governo, curia e giornali benpensanti si siano dati alla condanna di un'opera di bancarotta ora imminente e non era più possibile nascondersi.

Tecnica vecchia, questa, e troppo comoda per i benpensanti degli organi inquisitori (ah! gli occhi della questura vigilatissimi, si, come diceva don Bedeschi, ma nella questione di bilancio, non l'Unità che accumula milioni senza pratiche losche) e sul contegno delle autorità ecclesiastiche, per non restare in ritardo, cioè in ritardo con il 16 gennaio: «Ma se domani ci trovassimo di fronte a sviluppi del tipo "fallimento del marchese De Cavi" anche costui è un uno del Signore, cavaliere nientemeno degli ordini vaticani: oppure di fronte ad un'edizione perfezionata delle "giornate di miliardi" che che a protagonisti la signora Elbe Rolaccio (anche costei, a parte il fascino personale, vantava altissimi protettori) non lascerà l'incriminazione, non è accetteremo di una dichiarazione di fallimento il fallimento sarebbe anche dell'autorità costituita, rivelatasi incapace di stroncare un "pasticciaccio" che dura da anni, o resta comunque timida e perplessa solo perché nel labirinto dell'«affare Giuffrè» si incontrano molte tonache».

GINO PAGLIARANI
Violento nubifragio ieri sul Piemonte

TORINO, 18. — Sul Piemonte settentrionale si è questa sera abbattuto un violento nubifragio, che ha provocato la caduta di frane, lo straripamento di torrenti e l'interramento in più punti della strada nazionale. La Valtourna, che è inaccessibile, sono interrotti il telefono e la stessa linea ferroviaria per Aosta. Un acceleratore è stato bloccato tra le stazioni di Saint-Vincent e Chablillon da grossa frangente sulla linea ferroviaria.

Causa un nubifragio abbattutosi sulla val d'Ossola, sono interrotte da ieri sera la linea ferroviaria internazionale del Sempione e la stessa statale. A Crevinvaladossola una frana ha interrotto la linea per 150 metri. La gran massa di detriti e di pietre ha diletto i binari e abbattuto i pali della linea elettrica aerea.

IL DIBATTITO ALL'ASSEMBLEA SICILIANA SULLA PROCEDURA D'URGENZA PER IL BILANCIO

Le sinistre insorgono contro il fanfaniano La Loggia. La seduta sospesa per i tumulti scoppiati nell'aula

I motivi costituzionali che si oppongono alla assurda richiesta dei clericali, che sono appoggiati dai fascisti e dai monarchici - Intensificata azione di ricatto e corruzione dei fanfaniani

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 19. — Al grido di «dimissioni dimissioni», le sinistre hanno questa notte impedito all'on. La Loggia di prendere la parola dinanzi all'Assemblea regionale siciliana convocata in sessione straordinaria, a conclusione di un serrato dibattito sviluppatosi sulla revisione di incostituzionalità sollevata dal compagno on. Varvaro contro la richiesta della procedura d'urgenza sul bilancio avanzata dal governo.

Dall'inizio di questa sessione il presidente del governo regionale non aveva ancora aperto bocca. Il compito di tentare qualche timida replica era stato invece lasciato ai missini del gruppo della Dc, Carlo Stasera, verso le 23. La Loggia ha voluto esprimere il pensiero del suo governo sulla necessità di imporre una soluzione di forza alla crisi e di accelerare il dibattito. Ma, non appena si è levato a parlare, è stato investito dalle invettive della sinistra, ed accolto dal rimprovero di «shottare delle tavolette dei banchi», «fuori fuorili non ha diritto di parlare dai banchi del governo».

Il presidente Alessi ha tentato di sedare il tumulto, ed infine è stato costretto a sospendere la seduta. Solo dopo qualche ora La Loggia, ripresa la seduta con l'assenso delle sinistre, ha brevemente parlato. Il dibattito è stato quindi rinviato alle 11 di domani.

La sessione straordinaria dell'Assemblea regionale siciliana è, insomma, entrata oggi nel vivo del dibattito. Si è giunti a questa fase dopo la conclusione della prima seduta, terminata all'alba di oggi, che ha visto prevalere la proposta governativa di porre al primo punto dell'ordine del giorno il bilancio già respinto il 2 agosto dall'Assemblea, prima ancora di discutere sulla lettera di dimissioni indirizzata dall'on. Milazzo al presidente dell'Assemblea Alessi e sull'opportunità di eleggere un nuovo assessore.

Nella riunione odierna, cominciata alle 10.30 a Sala d'Ercole, le sinistre hanno rinnovato puntualmente l'attacco al governo con frequenti interventi, fin dalle prime battute. Una richiesta di sospensione dei lavori, sollevata dal comunista Tuccari, ha dato motivo a tutti i deputati dei gruppi comunista e socialista di pronunciare, ciascuno, un breve discorso in sede di dichiarazione di voto.

Successivamente è cominciata la battaglia delle pregiudiziali sui seguenti punti: 1) l'impossibilità, ai sensi dell'art. 72 della Costituzione, di varare la procedura d'urgenza per il bilancio; 2) l'illegalità contenuta nel bilancio stesso (secondo quanto è espressamente previsto dall'art. 81 della Costituzione) che presenta spese per l'ammontare di ben 7 miliardi non garantite da alcuna copertura; 3) l'insuccesso della presentazione del bilancio da parte di un governo incompleto e palesemente in crisi in seguito alle dimissioni dell'on. Milazzo.

La situazione, dopo queste prime 48 ore, appare chiara. Le sinistre sono decise, servendosi di tutti i mezzi di lotta parlamentare, ad impedire al governo La Loggia di rimanere al suo posto do-

po essere stato bocciato dalla maggioranza dell'assemblea. La decisa opposizione delle sinistre, che tocca punti essenziali a Sala d'Ercole e che incontra una eco intensa nell'isola, è più che giustificata dalle questioni che sono in gioco e che riguardano molteplici aspetti della vita siciliana.

Basti pensare, per un attimo, ai risultati cui è pervenuta l'azione di La Loggia e del segretario regionale della Dc on. Gullotti, nei confronti dell'economia regionale, alla compressione delle iniziative siciliane da parte dei grandi monopoli di cui l'integralismo fanfaniano è il fedele portabandiera, all'immobilismo del governo regionale dinanzi ai paurosi fenomeni di crisi che toccano il settore zolfifero, la pesca, l'agricoltura e altre attività vitali.

A questi aspetti, nella presente congiuntura, si deve aggiungere il significato di prova generale che il tentativo di La Loggia di rimanere al potere, nonostante il voto parlamentare contrario, assume nei riguardi del parlamento regionale. Il fatto che finora l'on. Amintore Fanfani abbia palesemente sostenuto, per il tramite del suo legato in Sicilia, on. Gullotti, l'esperimento liberticida di La Loggia, autorizza ogni apprensione sul vero e preordinato senso della manovra che i clericali hanno aperto a Palermo.

C'è da rilevare che la sessione straordinaria del parlamento regionale è stata convocata in seguito alla crisi scoppiata in seno alla compagine di maggioranza. Siamo di fronte, in altre parole, all'esplosione delle contraddizioni determinate dalla politica fanfaniana in Sicilia, alla sua incapacità di guidare un gruppo dirigente, di soffocare i fermenti di rivolta al mal-

costume politico e alla corruzione — da esso instaurata — che serpeggiano nella Regione.

Inutili sono stati i tentativi clericali di frenare questo moto, e inutile e sommamente dannoso si rivela l'accordo con le destre, blandite politicamente ed economicamente in cambio di un appoggio che non conosce remore neanche di natura morale (stamane i giornali danno notizia di un comunicato del MSI che nella formazione diretta da La Loggia identifica il governo più vicino alle aspirazioni dei fascisti e delle forze economiche che essi rappresentano).

Inutile è stato anche raddoppiare gli strumenti di corruzione spicciola, il favore e l'inflazione: la crisi è scoppiata con una violenza che nessuno riesce ormai a velare. La battaglia sostenuta dalle sinistre si spiega quindi su un tono per certi versi, favorevole.

La seduta odierna inaugurata, come abbiamo detto, dai susseguirsi degli interventi di ventuno deputati socialisti e comunisti, è continuata con la votazione, per alzata e seduta, sulla proposta di sospensione avanzata da Tuccari. Quindi l'on. Varvaro ha sollevato il primo incidente, affermando che le leggi di bilancio debbono essere discusse con procedura normale, senza termini abbreviati, e con relazione scritta; e per suffragare questa tesi si è abbondantemente richiamato alla prudenza in materia e

in particolare, ai lavori della Costituzione e che portarono all'approvazione dell'articolo 72 della Costituzione repubblicana.

La delicata eccezione di Varvaro ha indotto il Presidente dell'Assemblea a sospendere la seduta per venti minuti e a riunire nel suo gabinetto i capi gruppo, membri della giunta del regolamento e l'ufficio di presidenza per esaminare la questione.

Alla fine del dibattito sulla proposta di Varvaro ha tentato di prendere la parola La Loggia. Le sinistre sono insorte contro lo squallido presidente fanfaniano; poco dopo l'on. Alessi sospendeva la seduta.

ANTONIO PERRA

Fanfani riduce il problema del Medio Oriente ad una questione di "forniture", e di "clienti,"

Una intervista a «Epoca» - Saragat lo segue a ruota in una intervista al giornale socialdemocratico - Il presidente del Consiglio ricevuto da Gronchi - Alla fine del mese Consiglio dei ministri

L'attività politica ha ieri ricostituito qualche battuta, dopo l'assalto di Ferragosto. Fanfani, dopo aver avuto una serie di contatti con gli esperti di Palazzo Chigi, si è recato al Quirinale, dove è stato ricevuto dal Presidente Gronchi. Il comunicato ufficiale dice che il presidente del Consiglio ha illustrato a Gronchi «gli sviluppi della politica internazionale, dopo il suo ritorno dagli Stati Uniti». Altro colloquio sulla politica estera, Fanfani ha poi avuto, in serata, con l'on. Amintore Fanfani, segretario del Psi, e con i suoi collaboratori a Washington, aveva espresso per riportare pa-

lencia, due interviste di Fanfani a «Epoca» e di Saragat alla «Giustizia», evidentemente concordate. Fanfani, dopo aver ribadito i suoi fermi propositi di mantenere la condotta «equilibrata di bilancio» e di difendere la lira (un prodromo, evidentemente, della sua intenzione di dimenticare al più presto ogni precedente assicurazione sulle «spese sociali»), si è lanciato in una lunga dissertazione sulla politica estera, mettendo in rilievo che alcune delle proposte di Eisenhower avevano «alcuni suggerimenti» che, nelle conversazioni svoltesi a Washington, aveva espresso per riportare pa-

lencia, due interviste di Fanfani a «Epoca» e di Saragat alla «Giustizia», evidentemente concordate. Fanfani, dopo aver ribadito i suoi fermi propositi di mantenere la condotta «equilibrata di bilancio» e di difendere la lira (un prodromo, evidentemente, della sua intenzione di dimenticare al più presto ogni precedente assicurazione sulle «spese sociali»), si è lanciato in una lunga dissertazione sulla politica estera, mettendo in rilievo che alcune delle proposte di Eisenhower avevano «alcuni suggerimenti» che, nelle conversazioni svoltesi a Washington, aveva espresso per riportare pa-

lencia, due interviste di Fanfani a «Epoca» e di Saragat alla «Giustizia», evidentemente concordate. Fanfani, dopo aver ribadito i suoi fermi propositi di mantenere la condotta «equilibrata di bilancio» e di difendere la lira (un prodromo, evidentemente, della sua intenzione di dimenticare al più presto ogni precedente assicurazione sulle «spese sociali»), si è lanciato in una lunga dissertazione sulla politica estera, mettendo in rilievo che alcune delle proposte di Eisenhower avevano «alcuni suggerimenti» che, nelle conversazioni svoltesi a Washington, aveva espresso per riportare pa-

NUOVI SOPRUSI A COSENZA E A VITERBO

Annulati dai prefetti due o.d.g. sulla pace

Il prefetto di Cosenza, con una illegale decisione adottata in questi giorni, ha annullato l'ordine del giorno deliberato dal Consiglio comunale di Acri ha all'unanimità espresso un voto per la pace nel Medio Oriente. Il borbonico funzionario assume, a sostegno della grave decisione, che i problemi del Medio Oriente non possono interessare i consigli municipali.

Analoga decisione ha preso, in provincia di Viterbo, il prefetto contro il Consiglio comunale di Civitavecchia, con un ordine del giorno simile quello di Acri, e che aveva ricevuto l'adesione anche di un consigliere d.c., è stato annullato.

Contro simili provvedimenti, già la presidenza della Lega nazionale dei comunisti democratici prese energica posizione, sottolineando la arbitrarietà e illegittimità della decisione. Il prefetto di Cosenza, quando, alla fine

del 1956, si scatenò la gazzarra clerico-fascista sui fatti di Ungheria, non solo non annullò le provocatorie deliberazioni, ma si affrettò ad approvare le proposte con le quali alcune vie e piazze venivano intitolate a taluni uomini della rivolta.

La discriminazione è evidente, così come evidenti sono l'insopportabile violazione delle autonomie degli Enti locali.

I due arbitri saranno oggetto di una interpellanza del sen. Spezzano in Parlamento.

Il compagno Tettamanti colpito da paralisi

COMO, 19. — Improvvisa è giunta la notizia, destando viva apprensione, che il compagno pittore Battista Tettamanti, mentre si trovava a Isola d'Isola, è stato colpito da paralisi al braccio e alla gamba sinistra. Trasportato subito a Como, il compagno Tettamanti si trova attualmente in un ospedale di Sesto San Giovanni.

PER LA STAMPA COMUNISTA

FOGGIA

In tutta la provincia di Foggia, nella giornata di oggi, si è svolto il successo la sottoscrizione per la stampa comunista. Una altra sezione, quella di Deliceto, ha raggiunto il 100 per cento dell'obiettivo. I compagni di Deliceto si sono inoltre impegnati a diffondere domenica prossima 50 copie dell'«Unità» nella ricorrenza della scomparsa del compagno Allegato. Ad Ascoli Piceno, sempre in provincia di Foggia, nella giornata di Ferragosto sono state raccolte 80 mila lire e un dollaro per la stampa comunista.

GROSSETO

Migliaia di persone hanno preso parte alle feste in onore della stampa comunista che si sono svolte nei giorni scorsi in provincia di Grosseto. Le feste si sono tenute a Prato, a Monterotondo a Pian delle Gore e in altre località. Per domenica prossima sono in programma 17 manifestazioni che si svolgeranno nei centri minerari e agricoli del Grossetano. La sottoscrizione per l'«Unità» è in pieno successo in tutta la provincia. A Filare di Gavorrano un gruppo di pensionati ha donato 4500 lire alla stampa comunista; una cellula di Bagno di Gavorrano ha versato 15 mila lire; Boecchegiano 10 mila; Roccastrada 35 mila; Ribolla 100 mila e Sasso Fortino 30 mila.

CATANZARO

Nelle campagne di Chiaravalle, in provincia di Catanzaro, i contadini della zona hanno donato 13 tonnellate di grano (circa 6 quintali) per la stampa comunista; altre donazioni in natura si sono avute, sempre nel Catanzarese, nei comuni di Sant'Andrea, Uria, Sella Marina, Petronà e Borgia.

TERNI

Otto feste dell'«Unità» sono in programma per domenica nella provincia di Terni; esse si svolgeranno a San Venerone, al rione Clai, a Mamore, a Papierno, a Ferentillo, a Sange-mino, a Fossatello e a Canonica. Sabato prossimo verrà offerto un rinfresco in onore dei diffusori della «Unità» e delle loro famiglie. Ai partecipanti sarà rivolto un breve saluto da un compagno della redazione del giornale.

FIRENZE

Sabato hanno inizio ufficialmente nella provincia di Firenze le manifestazioni per la stampa comunista. Per quella data sono state già programmate le feste di Castelnuovo, Bassa, Pontassieve, Calenzano, Gambassi, Dozza (Molin del Piano), Borgo San Lorenzo, Palazzuolo, Colonne, Cortina, Comana e Galtaia. La festa di Pontassieve si presenta con un nutrito programma di manifestazioni che avranno inizio sabato sera con uno spettacolo di arte varia a cui prenderà parte anche il noto cantante Claudio Villa. La festa proseguirà domenica con un comizio del compagno sen. Mario Scapini alle ore 18.30, con un grande ballo popolare alle ore 21.

L'eredità del passato e i problemi legislativi dinanzi al nuovo Parlamento

La terza legislatura, iniziata il 12 giugno, ha interrotto i suoi lavori il 1. agosto, giorno in cui senatori e deputati sono partiti per le vacanze. Il consuntivo di questa prima sessione è assai breve, specie se si considera la mole di attività che i due rami del Parlamento avevano dinanzi, e tuttavia piuttosto nutrito. Camera e Senato, dopo aver provveduto a costituire i propri uffici di presidenza, i propri gruppi parlamentari e le commissioni permanenti, hanno in questo periodo ascoltato e discusso le comunicazioni del Governo e hanno affrontato la discussione sui bilanci. E questo è stato il lavoro collegiale del Parlamento, non meno ingente risulta l'attività individuale dei parlamentari. Già si sono presentate circa 1100 interpellanze e 80 interpellanze, mentre quasi 300 sono i progetti di legge annunciati o comunque presentati. Queste cifre però non sono troppo eloquenti, anzi potrebbero a prima vista ingannare dando l'impressione che siano ormai gettate le basi di una fertile legislazione. La realtà non è co-

si: la fine della seconda legislatura, specie in conseguenza dell'anticipato e incostituzionale scioglimento del Senato, ha reso praticamente inutile il faticoso iter legislativo di una quantità di provvedimenti vivamente attesi dal Paese, dalle leggi regionali e sul decentramento amministrativo a quella sui patiti agrari, dalle leggi sul lavoro e sulla previdenza sociale a quelle di controllo dell'economia e della proprietà terriera ed urbana, dalle leggi di modifica dei codici a quelle relative all'ordinamento della famiglia e del matrimonio.

Il rinvio sistematico delle proposte di legge

Una pesante eredità di leggi, non fatte per l'inerzia e il sabotaggio delle maggioranze clericali, grava quindi su questa terza legislatura. Per eliminarla e comunque per evitare che si ripeta il medesimo fenomeno, è necessario l'abbandono della linea di condotta dei passati governi, che è stata, da un lato, quella del rinvio e dell'insabbiamento sistematico delle proposte di legge, specie di quelle dell'opposizione, ma anche in generale di tutte, in quanto di iniziativa parlamentare, e, d'altro lato, del rifiuto di accettare come programma di lavoro nella fattura delle leggi, quello indicato dalla Costituzione. Va rilevato a onore del vero, che per questo secondo aspetto un elemento nuovo, seppure del tutto formale, c'è, e consiste nella costituzione di una nuova commissione permanente che dovrà occuparsi degli affari costituzionali. Se non c'è mentre tutto è ignoto intorno ai compiti di questa nuova commissione, l'unica cosa conosciuta e assai poco tranquillizzante è che alla presidenza di questa è stato nominato — vedi ironia della sorte! — l'on. Scelba, l'uomo cioè che per anni ha impedito l'abrogazione di tutte le disposizioni fasciste in pieno e riconosciuto contrasto con la Costituzione. Scarsa è quindi la garanzia che viene offerta dal punto di vista degli uomini.

Se esaminiamo il programma e le intenzioni il quadro non cambia. Innanzitutto ciò che desta viva

preoccupazione è la bassissima percentuale di disegni di legge presentati dal governo, rispetto alle proposte di legge di iniziativa parlamentare. Nessuno degli impegni costituzionali lasciati inadempiuti dalla seconda legislatura è stato ancora affrontato in termini legislativi dal gabinetto Fanfani. Ci pare che questo, il segno di una inerzia, costituisca il sintomo di un modo nuovo e pericoloso di concepire il Parlamento: mentre la maggioranza preconstituita sulla quale il governo poggia la sua fiducia dovrebbe accentuare il carattere di palude che non partecipa alla legislazione ma si limita ad assecondare i disegni del governo, la preparazione di questi non avverrebbe più in sede di governo ma di sottogoverno, in organismi e commissioni, cioè, che non hanno il carattere rappresentativo delle assemblee legislative. Due esempi abbastanza importanti in questo senso sono la legge sindacale e quella elettorale regionale. La prima verrà elaborata, a quanto pare, dal Consiglio dell'Economia e del Lavoro, la seconda da

una apposita commissione presso il ministero degli Interni. Tutto lascia prevedere che i relativi progetti, se verranno presentati al Parlamento, non saranno oggetto di approfondito dibattito e di confronto con le parallele proposte di iniziativa parlamentare, ed il voto su di essi apparirà come quello di ratifica di un decreto-legge. Ciò significherebbe svuotare di ogni serio contenuto l'attività legislativa.

Il problema chiave dell'Ente Regione

Anche al di qua delle previsioni, nulla di buono lasciano sperare inoltre le comunicazioni del governo sul programma legislativo di attuazione della Costituzione. Prendiamo il problema dell'Ente Regione che appare oggi come la chiave di volta dell'attuazione della Costituzione. La Regione doveva essere costituita entro tre anni dalla entrata in vigore della Costituzione. Non essendo avvenuta, a dieci anni di distanza l'on. Fanfani, nelle sue comunicazioni al Par-



SAN SEBASTIANO. — La bellissima Soraya, assistita da una corrida. L'ex imperatrice di Persia è una grande ammiratrice del famoso torero Dominguito, marito di Lucia Bossi ed ex fidanzato di Ava Gardner.

NOTTURNO IN PRIGIONE

22 Luglio — Sono le tre di notte. I carcerieri hanno incominciato il loro giro, aprono sferragliando una porta dopo l'altra e scrutano al buio le celle vuote.

Io mi sono svegliato al primo giro di chiave nella cella di fronte alla nostra. Ho bisogno di aspettare che facciano tutto il giro, a un certo punto si sentono i passi, poi aprire, poi chiudere una porta. Il rumore di Sallaventa e di Attivetti, poi di Savinella e di Pini. Il rumore, colpisce il cervello come un colpo. Il tempo non passa mai, infine essi aprono la nostra cella. Quanto tempo è durato questo lotta fra i colpi (e la luce) e il silenzio? Nella stanza sembra non tre ombre, si muovono verso di me, guardano un giro. Ho persino l'impressione che non faranno rumore. Poi se ne vanno. Gira tre volte la chiave nella serratura dell'intercetta, poi ancora tre volte l'altra chiave nella porta. Dopo un paio di carcerieri sono nella cella accanto, li sento prima entrare, poi uscire. E con tanta.

La luce è accesa e mi stampa due gialle impronte al posto delle palpebre chiuse.

26 Luglio — Tu lo la tua la tua, questo è il rumore, forse l'ultimo contro il tuo ferro. Ci viene dalla finestra, dice bocca di lupo veramente, ed è come una finestra, inavvertita, solo guardando di sotto si vede bene un pezzo di cielo, e azzurro e senza nuvole, ci viene in fondo dalla finestra, per gli altri, viene dal nostro stesso braccio; c'è la porta di sotto la visita e il carceriere batte sulle sbarre. Pover'uomo! Praticamente se ne va tutta la giornata così, ha l'aria di un robot, forse non ha la mano armata d'un pezzo di ferro, penso a quando torna a casa con tutte quelle grida nel cervello.

La porta è chiusa e dallo spioncino entrano gli altri carcerieri che formano il mio gruppo. Il giorno seguente, il secondo della giornata, che porta l'acqua batte contro la ringhiera, il passo del carceriere risuona sull'intercetta, e poi ancora il passo, e poi ancora il passo.

Bel musicista! Passati i primi giorni la cosa diventa secca. Il problema è di non pensare che è tutto chiuso, il cancello della cella, poi la porta, poi il cancello e i vari cancelli dei bracci, poi quello che porta nel breve corridoio, poi quello che porta nel padiglione e così via. E ancora le cancellate delle finestre che danno sui cortili e fanno scorgere altre grida, silenziose bocche di lupo. Siamo come un insetto imprigionato nel guscio delle sbarre, come il topo imprigionato nel suo fucilabirinto. Aspettiamo, non ci tocca la fine del tunnel (chevra ai nostri compagni), ma comunque dobbiamo aspettare. L'importante non pensare alle sbarre, non pensare neanche alla necessità di non pensare. Non pensare neanche al muretto lontano.

Alleggeriamo. La stanza è larga quattro metri per quattro. Fra poco poi ci porteranno nel cortile per l'aria.

28 Luglio — Gli agenti di custodia dicono che oggi il carcere è fatto per dormire, non per pensare. La verità è che esso genera una altra natura d'uomo, un uomo che non ha più diritti, non quello di non pensare, non quello di non essere in un luogo chiuso, non quello di essere libero.

La vita, così, non è più una sola lunga tappa fino alla morte, fino alla fine. La vita è fatta di una serie di piccole tappe di cui si parla con lo scolio.

Un altro giorno, che è la vita, la vita è fatta di una serie di piccole tappe di cui si parla con lo scolio. Un altro giorno, che è la vita, la vita è fatta di una serie di piccole tappe di cui si parla con lo scolio.

Un altro giorno, che è la vita, la vita è fatta di una serie di piccole tappe di cui si parla con lo scolio. Un altro giorno, che è la vita, la vita è fatta di una serie di piccole tappe di cui si parla con lo scolio.

Un altro giorno, che è la vita, la vita è fatta di una serie di piccole tappe di cui si parla con lo scolio. Un altro giorno, che è la vita, la vita è fatta di una serie di piccole tappe di cui si parla con lo scolio.

Un altro giorno, che è la vita, la vita è fatta di una serie di piccole tappe di cui si parla con lo scolio. Un altro giorno, che è la vita, la vita è fatta di una serie di piccole tappe di cui si parla con lo scolio.

dice noi dovremmo avere da 5 a 8 anni. Amen. Tutta l'allegria finisce. Incominciamo a dire che non è possibile che il capo d'accusa tale e quale, che il fatto è tale e quale. Nessuno di noi punta sul fatto di essere innocente e di poter contare quindi che la verità rifugge. La vita di carcere ha come primo effetto di far perdere la fiducia negli amministratori della giustizia. Sono loro che li tengono qui, sono loro che hanno fatto il gabbio, che li fa finta di gabbio, che li fa finta di gabbio. Non loro che li hanno liberati, non loro che li hanno liberati. Sono loro che li hanno liberati, non loro che li hanno liberati.

Ma resta nella memoria il sorriso di un giovanotto che si sta con i suoi fratelli. Hanno avuto novanta anni di carcere in quattro per una spavalderia in cui lui è stato ferito e un suo avversario è morto. Sono in quattro qui dentro, solo il loro padre è rimasto fuori. Il giovanotto dice di essere innocente e spera nell'appello.

Ma quando si farà? — Fra due o tre anni.

Calcola della sua vita o di quella dei suoi fratelli. Conto di tutte le ore che gli hanno dato dentro, non si rende conto che hanno dato dentro di loro. Incomincio ad addormentarmi. Di uscire non se ne parla, non c'è niente, non c'è niente. Di uscire non se ne parla, non c'è niente, non c'è niente. Di uscire non se ne parla, non c'è niente, non c'è niente.

ALDO DE JACO

VIAGGIO NELLE REPUBBLICHE DEL SUD AMERICA

Agrari analfabeti e chicha i nemici dei braccianti colombiani

“Fino a che i braccianti avranno alcool, la proprietà terriera è al sicuro”, - Le stragi dei “comuneros”, e le lotte per l'indipendenza della Colombia - Giacimenti di petrolio non sfruttati - L'economia si basa sul caffè

(Dal nostro inviato speciale)

CARTAGENA, agosto. — E con don Felipe, che è un partecipante al plebiscito. «Claro que sí, señor». E per chi dice che è tutto.

Contro la dittatura, per la democrazia e la libertà. Que e la libertad, don Felipe.

Per avere tempo di pensare sopra, prima di rispondere lui si è dato il tempo di fare un paio di giri di mano.

ro la frusta e rimette il ronzio al trotto.

La strada si allarga e comincia a salire. In alto, si intravedono i bastioni del forte San José costruiti dagli spagnoli per ordine della Real Audiencia di Santa Fe. Questo bellissimo rozzo e massiccio edificio, dominato da un campanile, è stato trasformato in un ristorante frequentato dai rari turisti di passaggio. La sua storia che, in certo senso, rispecchia

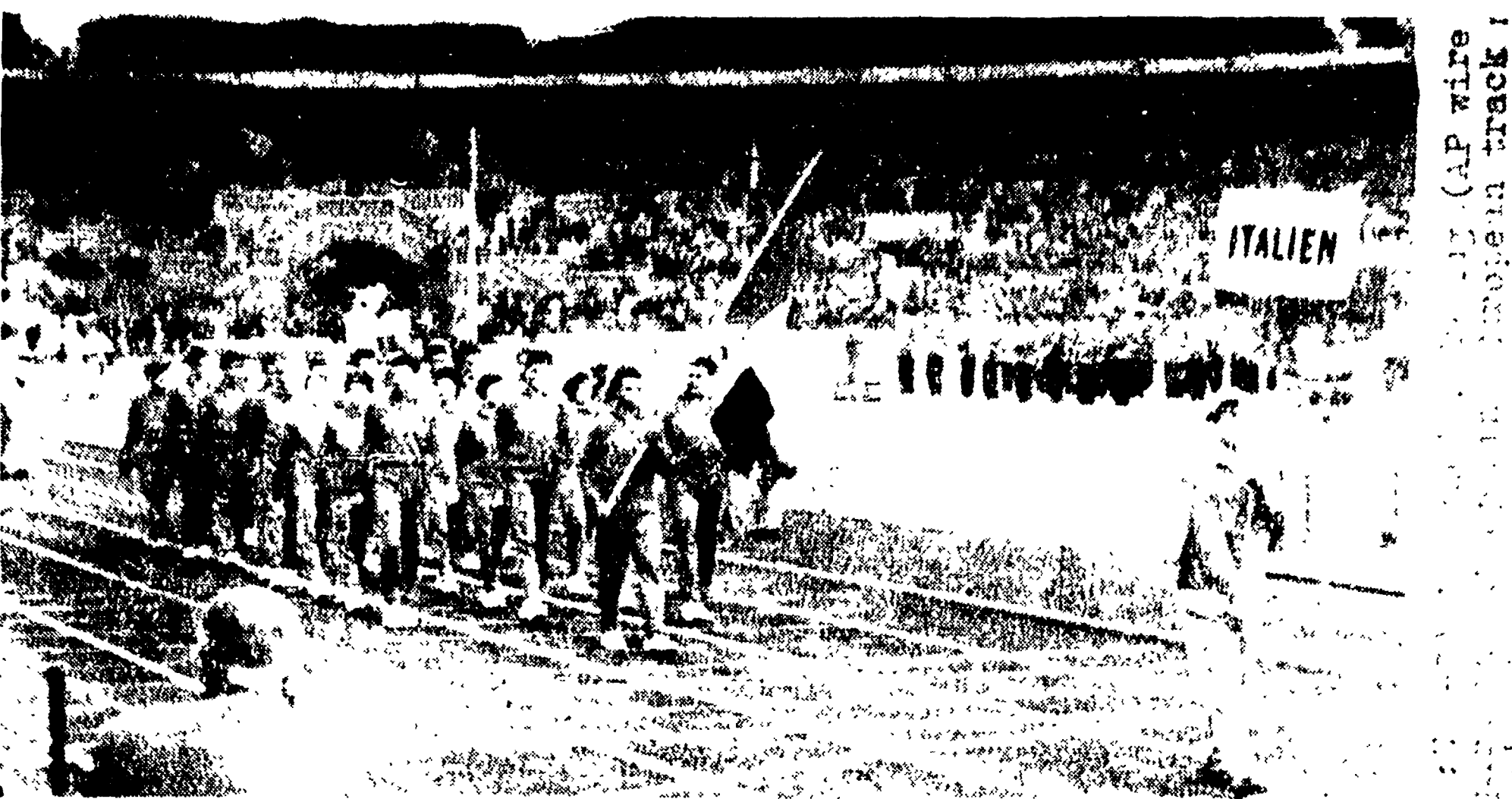
quella della stessa Colombia. Ora in mano agli spagnoli, ora in mano ai patrioti, ora in mano ai repubblicani, ora in mano ai comunisti. Nel 1810, nel 1819, nel 1830, nel 1849, nel 1851, nel 1855, nel 1859, nel 1863, nel 1865, nel 1869, nel 1871, nel 1875, nel 1879, nel 1883, nel 1887, nel 1891, nel 1895, nel 1899, nel 1903, nel 1907, nel 1911, nel 1915, nel 1919, nel 1923, nel 1927, nel 1931, nel 1935, nel 1939, nel 1943, nel 1947, nel 1951, nel 1955, nel 1959, nel 1963, nel 1967, nel 1971, nel 1975, nel 1979, nel 1983, nel 1987, nel 1991, nel 1995, nel 1999, nel 2003, nel 2007, nel 2011, nel 2015, nel 2019, nel 2023, nel 2027, nel 2031, nel 2035, nel 2039, nel 2043, nel 2047, nel 2051, nel 2055, nel 2059, nel 2063, nel 2067, nel 2071, nel 2075, nel 2079, nel 2083, nel 2087, nel 2091, nel 2095, nel 2099, nel 2103, nel 2107, nel 2111, nel 2115, nel 2119, nel 2123, nel 2127, nel 2131, nel 2135, nel 2139, nel 2143, nel 2147, nel 2151, nel 2155, nel 2159, nel 2163, nel 2167, nel 2171, nel 2175, nel 2179, nel 2183, nel 2187, nel 2191, nel 2195, nel 2199, nel 2203, nel 2207, nel 2211, nel 2215, nel 2219, nel 2223, nel 2227, nel 2231, nel 2235, nel 2239, nel 2243, nel 2247, nel 2251, nel 2255, nel 2259, nel 2263, nel 2267, nel 2271, nel 2275, nel 2279, nel 2283, nel 2287, nel 2291, nel 2295, nel 2299, nel 2303, nel 2307, nel 2311, nel 2315, nel 2319, nel 2323, nel 2327, nel 2331, nel 2335, nel 2339, nel 2343, nel 2347, nel 2351, nel 2355, nel 2359, nel 2363, nel 2367, nel 2371, nel 2375, nel 2379, nel 2383, nel 2387, nel 2391, nel 2395, nel 2399, nel 2403, nel 2407, nel 2411, nel 2415, nel 2419, nel 2423, nel 2427, nel 2431, nel 2435, nel 2439, nel 2443, nel 2447, nel 2451, nel 2455, nel 2459, nel 2463, nel 2467, nel 2471, nel 2475, nel 2479, nel 2483, nel 2487, nel 2491, nel 2495, nel 2499, nel 2503, nel 2507, nel 2511, nel 2515, nel 2519, nel 2523, nel 2527, nel 2531, nel 2535, nel 2539, nel 2543, nel 2547, nel 2551, nel 2555, nel 2559, nel 2563, nel 2567, nel 2571, nel 2575, nel 2579, nel 2583, nel 2587, nel 2591, nel 2595, nel 2599, nel 2603, nel 2607, nel 2611, nel 2615, nel 2619, nel 2623, nel 2627, nel 2631, nel 2635, nel 2639, nel 2643, nel 2647, nel 2651, nel 2655, nel 2659, nel 2663, nel 2667, nel 2671, nel 2675, nel 2679, nel 2683, nel 2687, nel 2691, nel 2695, nel 2699, nel 2703, nel 2707, nel 2711, nel 2715, nel 2719, nel 2723, nel 2727, nel 2731, nel 2735, nel 2739, nel 2743, nel 2747, nel 2751, nel 2755, nel 2759, nel 2763, nel 2767, nel 2771, nel 2775, nel 2779, nel 2783, nel 2787, nel 2791, nel 2795, nel 2799, nel 2803, nel 2807, nel 2811, nel 2815, nel 2819, nel 2823, nel 2827, nel 2831, nel 2835, nel 2839, nel 2843, nel 2847, nel 2851, nel 2855, nel 2859, nel 2863, nel 2867, nel 2871, nel 2875, nel 2879, nel 2883, nel 2887, nel 2891, nel 2895, nel 2899, nel 2903, nel 2907, nel 2911, nel 2915, nel 2919, nel 2923, nel 2927, nel 2931, nel 2935, nel 2939, nel 2943, nel 2947, nel 2951, nel 2955, nel 2959, nel 2963, nel 2967, nel 2971, nel 2975, nel 2979, nel 2983, nel 2987, nel 2991, nel 2995, nel 2999, nel 3003, nel 3007, nel 3011, nel 3015, nel 3019, nel 3023, nel 3027, nel 3031, nel 3035, nel 3039, nel 3043, nel 3047, nel 3051, nel 3055, nel 3059, nel 3063, nel 3067, nel 3071, nel 3075, nel 3079, nel 3083, nel 3087, nel 3091, nel 3095, nel 3099, nel 3103, nel 3107, nel 3111, nel 3115, nel 3119, nel 3123, nel 3127, nel 3131, nel 3135, nel 3139, nel 3143, nel 3147, nel 3151, nel 3155, nel 3159, nel 3163, nel 3167, nel 3171, nel 3175, nel 3179, nel 3183, nel 3187, nel 3191, nel 3195, nel 3199, nel 3203, nel 3207, nel 3211, nel 3215, nel 3219, nel 3223, nel 3227, nel 3231, nel 3235, nel 3239, nel 3243, nel 3247, nel 3251, nel 3255, nel 3259, nel 3263, nel 3267, nel 3271, nel 3275, nel 3279, nel 3283, nel 3287, nel 3291, nel 3295, nel 3299, nel 3303, nel 3307, nel 3311, nel 3315, nel 3319, nel 3323, nel 3327, nel 3331, nel 3335, nel 3339, nel 3343, nel 3347, nel 3351, nel 3355, nel 3359, nel 3363, nel 3367, nel 3371, nel 3375, nel 3379, nel 3383, nel 3387, nel 3391, nel 3395, nel 3399, nel 3403, nel 3407, nel 3411, nel 3415, nel 3419, nel 3423, nel 3427, nel 3431, nel 3435, nel 3439, nel 3443, nel 3447, nel 3451, nel 3455, nel 3459, nel 3463, nel 3467, nel 3471, nel 3475, nel 3479, nel 3483, nel 3487, nel 3491, nel 3495, nel 3499, nel 3503, nel 3507, nel 3511, nel 3515, nel 3519, nel 3523, nel 3527, nel 3531, nel 3535, nel 3539, nel 3543, nel 3547, nel 3551, nel 3555, nel 3559, nel 3563, nel 3567, nel 3571, nel 3575, nel 3579, nel 3583, nel 3587, nel 3591, nel 3595, nel 3599, nel 3603, nel 3607, nel 3611, nel 3615, nel 3619, nel 3623, nel 3627, nel 3631, nel 3635, nel 3639, nel 3643, nel 3647, nel 3651, nel 3655, nel 3659, nel 3663, nel 3667, nel 3671, nel 3675, nel 3679, nel 3683, nel 3687, nel 3691, nel 3695, nel 3699, nel 3703, nel 3707, nel 3711, nel 3715, nel 3719, nel 3723, nel 3727, nel 3731, nel 3735, nel 3739, nel 3743, nel 3747, nel 3751, nel 3755, nel 3759, nel 3763, nel 3767, nel 3771, nel 3775, nel 3779, nel 3783, nel 3787, nel 3791, nel 3795, nel 3799, nel 3803, nel 3807, nel 3811, nel 3815, nel 3819, nel 3823, nel 3827, nel 3831, nel 3835, nel 3839, nel 3843, nel 3847, nel 3851, nel 3855, nel 3859, nel 3863, nel 3867, nel 3871, nel 3875, nel 3879, nel 3883, nel 3887, nel 3891, nel 3895, nel 3899, nel 3903, nel 3907, nel 3911, nel 3915, nel 3919, nel 3923, nel 3927, nel 3931, nel 3935, nel 3939, nel 3943, nel 3947, nel 3951, nel 3955, nel 3959, nel 3963, nel 3967, nel 3971, nel 3975, nel 3979, nel 3983, nel 3987, nel 3991, nel 3995, nel 3999, nel 4003, nel 4007, nel 4011, nel 4015, nel 4019, nel 4023, nel 4027, nel 4031, nel 4035, nel 4039, nel 4043, nel 4047, nel 4051, nel 4055, nel 4059, nel 4063, nel 4067, nel 4071, nel 4075, nel 4079, nel 4083, nel 4087, nel 4091, nel 4095, nel 4099, nel 4103, nel 4107, nel 4111, nel 4115, nel 4119, nel 4123, nel 4127, nel 4131, nel 4135, nel 4139, nel 4143, nel 4147, nel 4151, nel 4155, nel 4159, nel 4163, nel 4167, nel 4171, nel 4175, nel 4179, nel 4183, nel 4187, nel 4191, nel 4195, nel 4199, nel 4203, nel 4207, nel 4211, nel 4215, nel 4219, nel 4223, nel 4227, nel 4231, nel 4235, nel 4239, nel 4243, nel 4247, nel 4251, nel 4255, nel 4259, nel 4263, nel 4267, nel 4271, nel 4275, nel 4279, nel 4283, nel 4287, nel 4291, nel 4295, nel 4299, nel 4303, nel 4307, nel 4311, nel 4315, nel 4319, nel 4323, nel 4327, nel 4331, nel 4335, nel 4339, nel 4343, nel 4347, nel 4351, nel 4355, nel 4359, nel 4363, nel 4367, nel 4371, nel 4375, nel 4379, nel 4383, nel 4387, nel 4391, nel 4395, nel 4399, nel 4403, nel 4407, nel 4411, nel 4415, nel 4419, nel 4423, nel 4427, nel 4431, nel 4435, nel 4439, nel 4443, nel 4447, nel 4451, nel 4455, nel 4459, nel 4463, nel 4467, nel 4471, nel 4475, nel 4479, nel 4483, nel 4487, nel 4491, nel 4495, nel 4499, nel 4503, nel 4507, nel 4511, nel 4515, nel 4519, nel 4523, nel 4527, nel 4531, nel 4535, nel 4539, nel 4543, nel 4547, nel 4551, nel 4555, nel 4559, nel 4563, nel 4567, nel 4571, nel 4575, nel 4579, nel 4583, nel 4587, nel 4591, nel 4595, nel 4599, nel 4603, nel 4607, nel 4611, nel 4615, nel 4619, nel 4623, nel 4627, nel 4631, nel 4635, nel 4639, nel 4643, nel 4647, nel 4651, nel 4655, nel 4659, nel 4663, nel 4667, nel 4671, nel 4675, nel 4679, nel 4683, nel 4687, nel 4691, nel 4695, nel 4699, nel 4703, nel 4707, nel 4711, nel 4715, nel 4719, nel 4723, nel 4727, nel 4731, nel 4735, nel 4739, nel 4743, nel 4747, nel 4751, nel 4755, nel 4759, nel 4763, nel 4767, nel 4771, nel 4775, nel 4779, nel 4783, nel 4787, nel 4791, nel 4795, nel 4799, nel 4803, nel 4807, nel 4811, nel 4815, nel 4819, nel 4823, nel 4827, nel 4831, nel 4835, nel 4839, nel 4843, nel 4847, nel 4851, nel 4855, nel 4859, nel 4863, nel 4867, nel 4871, nel 4875, nel 4879, nel 4883, nel 4887, nel 4891, nel 4895, nel 4899, nel 4903, nel 4907, nel 4911, nel 4915, nel 4919, nel 4923, nel 4927, nel 4931, nel 4935, nel 4939, nel 4943, nel 4947, nel 4951, nel 4955, nel 4959, nel 4963, nel 4967, nel 4971, nel 4975, nel 4979, nel 4983, nel 4987, nel 4991, nel 4995, nel 4999, nel 5003, nel 5007, nel 5011, nel 5015, nel 5019, nel 5023, nel 5027, nel 5031, nel 5035, nel 5039, nel 5043, nel 5047, nel 5051, nel 5055, nel 5059, nel 5063, nel 5067, nel 5071, nel 5075, nel 5079, nel 5083, nel 5087, nel 5091, nel 5095, nel 5099, nel 5103, nel 5107, nel 5111, nel 5115, nel 5119, nel 5123, nel 5127, nel 5131, nel 5135, nel 5139, nel 5143, nel 5147, nel 5151, nel 5155, nel 5159, nel 5163, nel 5167, nel 5171, nel 5175, nel 5179, nel 5183, nel 5187, nel 5191, nel 5195, nel 5199, nel 5203, nel 5207, nel 5211, nel 5215, nel 5219, nel 5223, nel 5227, nel 5231, nel 5235, nel 5239, nel 5243, nel 5247, nel 5251, nel 5255, nel 5259, nel 5263, nel 5267, nel 5271, nel 5275, nel 5279, nel 5283, nel 5287, nel 5291, nel 5295, nel 5299, nel 5303, nel 5307, nel 5311, nel 5315, nel 5319, nel 5323, nel 5327, nel 5331, nel 5335, nel 5339, nel 5343, nel 5347, nel 5351, nel 5355, nel 5359, nel 5363, nel 5367, nel 5371, nel 5375, nel 5379, nel 5383, nel 5387, nel 5391, nel 5395, nel 5399, nel 5403, nel 5407, nel 5411, nel 5415, nel 5419, nel 5423, nel 5427, nel 5431, nel 5435, nel 5439, nel 5443, nel 5447, nel 5451, nel 5455, nel 5459, nel 5463, nel 5467, nel 5471, nel 5475, nel 5479, nel 5483, nel 5487, nel 5491, nel 5495, nel 5499, nel 5503, nel 5507, nel 5511, nel 5515, nel 5519, nel 5523, nel 5527, nel 5531, nel 5535, nel 5539, nel 5543, nel 5547, nel 5551, nel 5555, nel 5559, nel 5563, nel 5567, nel 5571, nel 5575, nel 5579, nel 5583, nel 5587, nel 5591, nel 5595, nel 5599, nel 5603, nel 5607, nel 5611, nel 5615, nel 5619, nel 5623, nel 5627, nel 5631, nel 5635, nel 5639, nel 5643, nel 5647, nel 5651, nel 5655, nel 5659, nel 5663, nel 5667, nel 5671, nel 5675, nel 5679, nel 5683, nel 5687, nel 5691, nel 5695, nel 5699, nel 5703, nel 5707, nel 5711, nel 5715, nel 5719, nel 5723, nel 5727, nel 5731, nel 5735, nel 5739, nel 5743, nel 5747, nel 5751, nel 5755, nel 5759, nel 5763, nel 5767, nel 5771, nel 5775, nel 5779, nel 5783, nel 5787, nel 5791, nel 5795, nel 5799, nel 5803, nel 5807, nel 5811, nel 5815, nel 5819, nel 5823, nel 5827, nel 5831, nel 5835, nel 5839, nel 5843, nel 5847, nel 5851, nel 5855, nel 5859, nel 5863, nel 5867, nel 5871, nel 5875, nel 5879, nel 5883, nel 5887, nel 5891, nel 5895, nel 5899, nel 5903, nel 5907, nel 5911, nel 5915, nel 5919, nel 5923, nel 5927, nel 5931, nel 5935, nel 5939, nel 5943, nel 5947, nel 5951, nel 5955, nel 5959, nel 5963, nel 5967, nel 5971, nel 5975, nel 5979, nel 5983, nel 5987, nel 5991, nel 5995, nel 5999, nel 6003, nel 6007, nel 6011, nel 6015, nel 6019, nel 6023, nel 6027, nel 6031, nel 6035, nel 6039, nel 6043, nel 6047, nel 6051, nel 6055, nel 6059, nel 6063, nel 6067, nel 6071, nel 6075, nel 6079, nel 6083, nel 6087, nel 6091, nel 6095, nel 6099, nel 6103, nel 6107, nel 6111, nel 6115, nel 6119, nel 6123, nel 6127, nel 6131, nel 6135, nel 6139, nel 6143, nel 6147, nel 6151, nel 6155, nel 6159, nel 6163, nel 6167, nel 6171, nel 6175, nel 6179, nel 6183, nel 6187, nel 6191, nel 6195, nel 6199, nel 6203, nel 6207, nel 6211, nel 6215, nel 6219, nel 6223, nel 6227, nel 6231, nel 6235, nel 6239, nel 6243, nel 6247, nel 6251, nel 6255, nel 6259, nel 6263, nel 6267, nel 6271, nel 6275, nel 6279, nel 6283, nel 6287, nel 6291, nel 6295, nel 6299, nel 6303, nel 6307, nel 6311, nel 6315, nel 6319, nel 6323, nel 6327, nel 6331, nel 6335, nel 6339, nel 6343, nel 6347, nel 6351, nel 6355, nel 6359, nel 6363, nel 6367, nel 6371, nel 6375, nel 6379, nel 6383, nel 6387, nel 6391, nel 6395, nel 6399, nel 6403, nel 6407, nel 6411, nel 6415, nel 6419, nel 6423, nel 6427, nel 6431, nel 6435, nel 6439, nel 6443, nel 6447, nel 6451, nel 6455, nel 6459, nel 6463, nel 6467, nel 6471, nel 6475, nel 6479, nel 6483, nel 6487, nel 6491, nel 6495, nel 6499, nel 6503, nel 6507, nel 6511, nel 6515, nel 6519, nel 6523, nel 6527, nel 6531, nel 6535, nel 6539, nel 6543, nel 6547, nel 6551, nel 6555, nel 6559, nel 6563, nel 6567, nel 6571, nel 6575, nel 6579, nel 6583, nel 6587, nel 6591, nel 6595, nel 6599, nel 6603, nel 6607, nel 6611, nel 6615, nel 6619, nel 6623, nel 6627, nel 6631, nel 6635, nel 6639, nel 6643, nel 6647, nel 6651, nel 6655, nel 6659, nel 6663, nel 6667, nel 6671, nel 6675, nel 6679, nel 6683, nel 6687, nel 6691, nel 6695, nel 6699, nel 6703, nel 6707, nel 6711, nel 6715, nel 6719, nel 6723, nel 6727, nel 6731, nel 6735, nel 6739, nel 6743, nel 6747, nel 6751, nel 6755, nel 6759, nel 6763, nel 6767, nel 6771, nel 6775, nel 6779, nel 6783, nel 6787, nel 6791, nel 6795, nel 6799, nel 6803, nel 6807, nel 6811, nel 6815, nel 6819, nel 6823, nel 6827, nel 6831, nel 6835, nel 6839, nel 6843, nel 6847, nel 6851, nel 6855, nel 6859, nel 6863, nel 6867, nel 6871, nel 6875, nel 6879, nel 6883, nel 6887, nel 6891, nel 6895, nel 6899, nel 6903, nel 6907, nel 6911, nel 6915, nel 6919, nel 6923, nel 6927, nel 6931, nel 6935, nel 6939, nel 6943, nel 6947, nel 6951, nel 6955, nel 6959, nel 6963, nel 6967, nel 6971, nel 6975, nel 6979, nel 6983, nel 6987, nel 6991, nel 6995, nel 6999, nel 7003, nel 7007, nel 7011, nel 7015, nel 7019, nel 7023, nel 7027, nel 7031, nel 7035, nel 7039, nel 7043, nel 7047, nel 7051, nel 7055, nel 7059, nel 7063, nel 7067, nel 7071, nel 7075, nel 7079, nel 7083, nel 7087, nel 7091, nel 7095, nel 7099, nel 7103, nel 7107, nel 7111, nel 7115, nel 7119, nel 7123, nel 7127, nel 7131, nel 7135, nel 7139, nel 7143, nel 7147, nel 7151, nel 7155, nel 7159, nel 7163, nel 7167, nel 7171, nel 7175, nel 7179, nel 7183, nel 7187, nel 7191, nel 7195, nel 7199, nel 7203, nel 7207, nel 7211, nel 7215, nel 7219, nel 7223, nel 7227, nel 7231, nel 7235, nel 7239, nel 7243, nel 7247, nel 7251, nel 7255, nel 7259, nel 7263, nel 7267, nel 727



Gli avvenimenti sportivi


ATLETICA LEGGERA
NEL GIAVELLOTTO FEMMINILE NELLA MARCIA DI 20 KM E NEI 10 MILA METRI

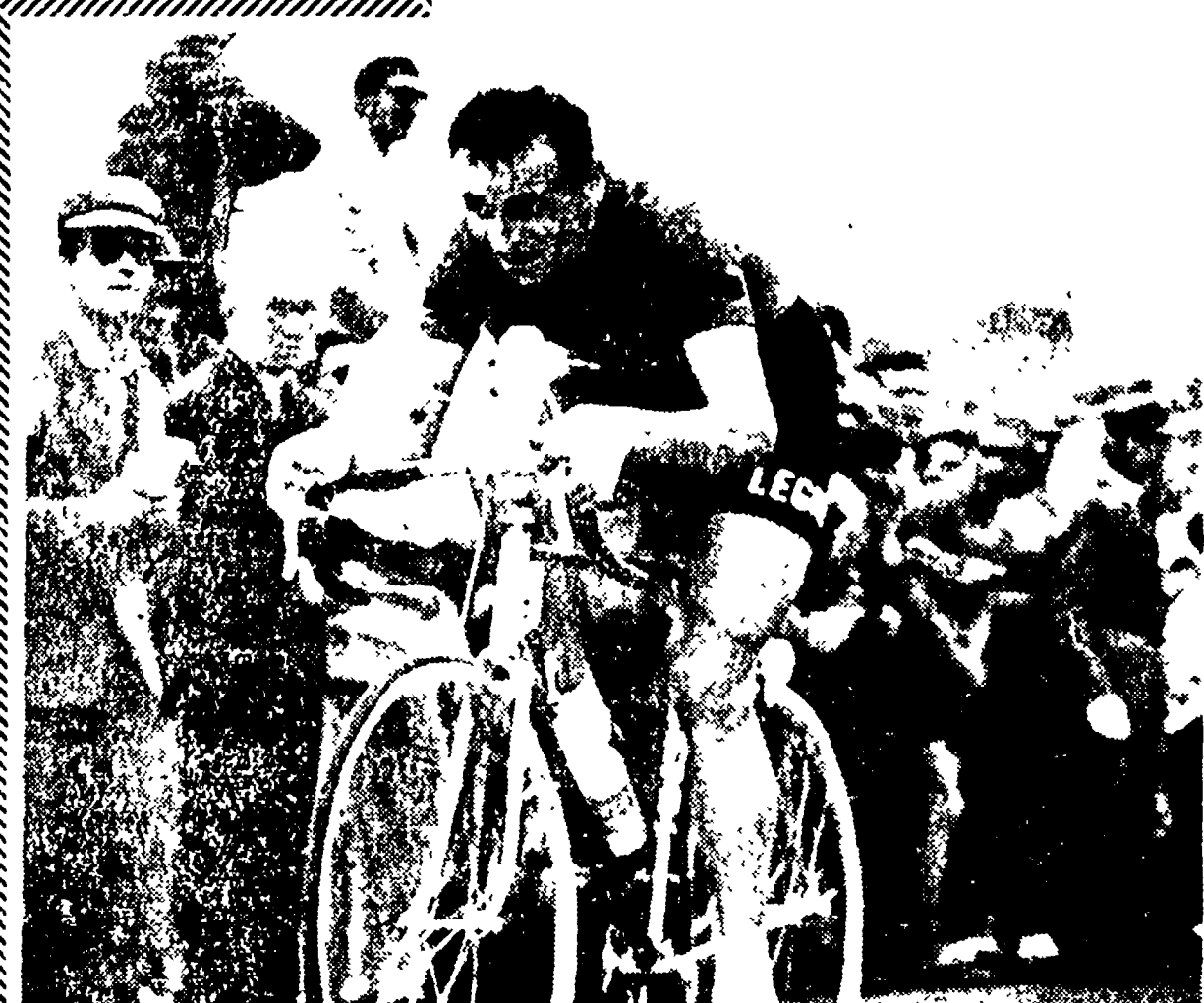
La Zatopekova, Vickers e Kryszkowiak "europei,"


Il programma odierno
Ore 15-18.35: DECATHLON: lancio del peso; salto in alto; metri 100.

PENTATHLON: metri duecento.

CORSE: metri 100 maschili (semifinali e finali); metri 100 maschili (semifinali); metri 800 maschili (semifinali); metri 3000 siepi (batterie); metri 1000 femminili (quarti di finale); metri 100 femminili (semifinali); metri 80 ost. (batterie).

SALETTE: lungo maschile (finale).

LANCE: disco maschile (qualificazione).

CICLISMO
UNA CORSA POLEMICA
"Riscossa," di Baldini
oggi a Pescara
nel Trofeo Matteotti?
DETTAGLIO TECNICO
MARCIA KM. 20
 (1) S. Vickers (GB) 1'10"00;
 (2) Spirin (URSS) 1'13"12;
 (3) Back (Sve.) 1'13"22;
 (4) Carlsou (Sve.) 1'13"37;
 (5) Nardoni (Sve.) 1'13"57;
 (6) Dordoni (GB) 1'14"16;
 (7) Lefanek (Cec.) 1'14"18;
 (8) Rysmond (Sve.) 1'14"18;
 (9) Szaszka (Sve.) 1'14"18;
 (10) S. Vickers (GB) 1'14"18.

GIAVELLOTTO FEMM.
 (Finali): 1) Zatopekova (Cec.) 56.02 (record europeo); 2) Zatopekova (URSS) 56.10; 3) Neuman (Cec.) 56.30; 4) Dugan (URSS) 56.40; 5) Grabowska (Pol.) 56.52; 6) Flager (Pol.) 56.58.

METRI 10.000
 (Finali): 1) Zatopekova (Cec.) 28'38"61; 2) Pudoj (URSS) 28'42"22; 3) Edon (GB) 28'42"26; 4) Orog (URSS) 28'42"26; 5) Merlman (GB) 28'42"26.

MINIATONIE (i primi tre di ogni batteria entrano in semifinale).
PRIMA BATTERIA: 1) Gernan (GB) 10'29"; 2) Berruti (GB) 10'29"; 3) Westlund (Sve.) 10'29"; 4) Georgopoulos (Cec.) 10'29"; 5) Vekhi (Sve.) 10'29".

SECONDA BATTERIA: 1) Nilsen (Norv.) 10'29"; 2) Mueller (Sve.) 10'29"; 3) Sandstrom (Sve.) 10'29"; 4) Verreysen (Bel.) 10'29"; 5) Schmidt (Pol.) 10'29".

TERZA BATTERIA: 1) Radford (GB) 10'29"; 2) Folk (Pol.) 10'29"; 3) Hatcher (GB) 10'29"; 4) Janeczek (Cec.) 10'29"; 5) Onur (Tur.) 10'29".

QUARTA BATTERIA: 1) Delecour (Sve.) 10'29"; 2) Malinova (Sve.) 10'29"; 3) Glanville (GB) 10'29"; 4) Jakobs (Sve.) 10'29"; 5) Schwarzbauer (AUS) 10'29".

QUINTA BATTERIA: 1) Barneux (URSS) 10'29"; 2) Gaudin (Cec.) 10'29"; 3) Stess (Cec.) 10'29"; 4) Thorbjornsen (Norv.) 10'29"; 5) Hasmussen (Dan.) 10'29".

SESTA BATTERIA: 1) Hays (Cec.) 10'29"; 2) Lissenko (Cec.) 10'29"; 3) Huber (AUS) 10'29"; 4) Huber (AUS) 10'29"; 5) Huber (AUS) 10'29".

PRIMA BATTERIA: 1) Salishury (GB) 47'20"; 2) Cantoras (Cec.) 47'20"; 3) Cantoras (Cec.) 47'20"; 4) Cantoras (Cec.) 47'20"; 5) Cantoras (Cec.) 47'20".

SECONDA BATTERIA: 1) Kaufmann (GB) 47'20"; 2) Sridrean (Pol.) 47'20"; 3) Sridrean (Pol.) 47'20"; 4) Sridrean (Pol.) 47'20"; 5) Sridrean (Pol.) 47'20".

TERZA BATTERIA: 1) Jonsson (Sve.) 47'20"; 2) Nikolski (URSS) 47'20"; 3) Nikolski (URSS) 47'20"; 4) Nikolski (URSS) 47'20"; 5) Nikolski (URSS) 47'20".

QUARTA BATTERIA: 1) Peterson (Sve.) 47'20"; 2) Snayder (GB) 47'20"; 3) Snayder (GB) 47'20"; 4) Snayder (GB) 47'20"; 5) Snayder (GB) 47'20".

METRI 10.000
 (1) D. Johnson (GB) 1'19"30; 2) Szentkalyi (Cec.) 1'20"00; 3) Markovskii (Pol.) 1'20"00; 4) Haus (GB) 1'20"00; 5) Haus (GB) 1'20"00.

PRIMA BATTERIA: 1) D. Johnson (GB) 1'19"30; 2) Szentkalyi (Cec.) 1'20"00; 3) Markovskii (Pol.) 1'20"00; 4) Haus (GB) 1'20"00; 5) Haus (GB) 1'20"00.

SECONDA BATTERIA: 1) D. Johnson (GB) 1'19"30; 2) Szentkalyi (Cec.) 1'20"00; 3) Markovskii (Pol.) 1'20"00; 4) Haus (GB) 1'20"00; 5) Haus (GB) 1'20"00.

TERZA BATTERIA: 1) D. Johnson (GB) 1'19"30; 2) Szentkalyi (Cec.) 1'20"00; 3) Markovskii (Pol.) 1'20"00; 4) Haus (GB) 1'20"00; 5) Haus (GB) 1'20"00.

QUARTA BATTERIA: 1) D. Johnson (GB) 1'19"30; 2) Szentkalyi (Cec.) 1'20"00; 3) Markovskii (Pol.) 1'20"00; 4) Haus (GB) 1'20"00; 5) Haus (GB) 1'20"00.

METRI 10.000
 (1) D. Johnson (GB) 1'19"30; 2) Szentkalyi (Cec.) 1'20"00; 3) Markovskii (Pol.) 1'20"00; 4) Haus (GB) 1'20"00; 5) Haus (GB) 1'20"00.

Dana ha vinto lanciando il giavelotto a metri 56.02 che costituisce il nuovo record europeo.

Degli azzurri Dordoni è arrivato sesto, Berruti e Giannone superano i primi ostacoli nei 100 metri, Baraldi entra in finale negli 800 metri, Bravi si qualifica nel lungo, mentre Panciera, Fraschini e Giovannetti sono stati eliminati.



(Dal nostro inviato speciale)

SPOCKOLSKA, 19 — All'inglese Vickers, alla polacca Zatopekova e al polacco Kryszkowiak, sono andati i primi dei titoli dei campionati europei di atletica leggera. Negli italiani oggi in gara, Dordoni si è classificato al sesto posto nella gara dei venti km di marcia, vinto dall'inglese Vickers. Ma sotto la spinta di Kryszkowiak anche questo tentativo fallisce e si riforma in testa il polacco e lo svedese, due svedesi, poi anche si è portato avanti anche Metman.

Gli olandesi sono passati in testa a tirare. La gara si decide improvvisamente al penultimo giro. Kryszkowiak allunga di forza e fa il salto dietro di sé. Edon crolla per lo sforzo. S. Vickers, Zatopekova e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Kryszkowiak inizia l'ultimo giro con 50 metri su Zatopekova, ma non riesce a tenerlo. Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

SPOCKOLSKA, 19 — All'inglese Vickers, alla polacca Zatopekova e al polacco Kryszkowiak, sono andati i primi dei titoli dei campionati europei di atletica leggera. Negli italiani oggi in gara, Dordoni si è classificato al sesto posto nella gara dei venti km di marcia, vinto dall'inglese Vickers. Ma sotto la spinta di Kryszkowiak anche questo tentativo fallisce e si riforma in testa il polacco e lo svedese, due svedesi, poi anche si è portato avanti anche Metman.

Gli olandesi sono passati in testa a tirare. La gara si decide improvvisamente al penultimo giro. Kryszkowiak allunga di forza e fa il salto dietro di sé. Edon crolla per lo sforzo. S. Vickers, Zatopekova e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Kryszkowiak inizia l'ultimo giro con 50 metri su Zatopekova, ma non riesce a tenerlo. Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

SPOCKOLSKA, 19 — All'inglese Vickers, alla polacca Zatopekova e al polacco Kryszkowiak, sono andati i primi dei titoli dei campionati europei di atletica leggera. Negli italiani oggi in gara, Dordoni si è classificato al sesto posto nella gara dei venti km di marcia, vinto dall'inglese Vickers. Ma sotto la spinta di Kryszkowiak anche questo tentativo fallisce e si riforma in testa il polacco e lo svedese, due svedesi, poi anche si è portato avanti anche Metman.

Gli olandesi sono passati in testa a tirare. La gara si decide improvvisamente al penultimo giro. Kryszkowiak allunga di forza e fa il salto dietro di sé. Edon crolla per lo sforzo. S. Vickers, Zatopekova e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Kryszkowiak inizia l'ultimo giro con 50 metri su Zatopekova, ma non riesce a tenerlo. Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

Edon crolla. Vickers e Pudoj reggono ma non riescono a mettersi sulla scia del rivale.

PUGILATO
NEI COMBATTIMENTI DI LOS ANGELES E S. REMO

Rispettati in pieno i pronostici da Patterson e Sergio Caprari

Coraggioso (e nulla più) Harris - Poco convincenti i motivi dell'abbandono dell'angolo del ring Sneyers

REMO GUARDI

Nella foto in alto: la squadra italiana entra nello "Stadion" di Stoccolma.

L'URSS in testa dopo le prime gare

Sorprende Gironondo nel premio "Tuscolo"

Al termine di una faticosa giornata di pugili, Gironondo ha battuto il primo avversario, il polacco Pudoj, con un punteggio di 12-11.

La squadra italiana entra nello "Stadion" di Stoccolma.

L'URSS in testa dopo le prime gare

Sorprende Gironondo nel premio "Tuscolo"

Al termine di una faticosa giornata di pugili, Gironondo ha battuto il primo avversario, il polacco Pudoj, con un punteggio di 12-11.

La squadra italiana entra nello "Stadion" di Stoccolma.

L'URSS in testa dopo le prime gare

Sorprende Gironondo nel premio "Tuscolo"

Al termine di una faticosa giornata di pugili, Gironondo ha battuto il primo avversario, il polacco Pudoj, con un punteggio di 12-11.

La squadra italiana entra nello "Stadion" di Stoccolma.

L'URSS in testa dopo le prime gare

Sorprende Gironondo nel premio "Tuscolo"

Al termine di una faticosa giornata di pugili, Gironondo ha battuto il primo avversario, il polacco Pudoj, con un punteggio di 12-11.

REMO GUARDI

Nella foto in alto: la squadra italiana entra nello "Stadion" di Stoccolma.

L'URSS in testa dopo le prime gare

Sorprende Gironondo nel premio "Tuscolo"

Al termine di una faticosa giornata di pugili, Gironondo ha battuto il primo avversario, il polacco Pudoj, con un punteggio di 12-11.

La squadra italiana entra nello "Stadion" di Stoccolma.

L'URSS in testa dopo le prime gare

Sorprende Gironondo nel premio "Tuscolo"

Al termine di una faticosa giornata di pugili, Gironondo ha battuto il primo avversario, il polacco Pudoj, con un punteggio di 12-11.

La squadra italiana entra nello "Stadion" di Stoccolma.

L'URSS in testa dopo le prime gare

Sorprende Gironondo nel premio "Tuscolo"

Al termine di una faticosa giornata di pugili, Gironondo ha battuto il primo avversario, il polacco Pudoj, con un punteggio di 12-11.

La squadra italiana entra nello "Stadion" di Stoccolma.

L'URSS in testa dopo le prime gare

Sorprende Gironondo nel premio "Tuscolo"

Al termine di una faticosa giornata di pugili, Gironondo ha battuto il primo avversario, il polacco Pudoj, con un punteggio di 12-11.

REMO GUARDI

Nella foto in alto: la squadra italiana entra nello "Stadion" di Stoccolma.

L'URSS in testa dopo le prime gare

Sorprende Gironondo nel premio "Tuscolo"

Al termine di una faticosa giornata di pugili, Gironondo ha battuto il primo avversario, il polacco Pudoj, con un punteggio di 12-11.

La squadra italiana entra nello "Stadion" di Stoccolma.

L'URSS in testa dopo le prime gare

Sorprende Gironondo nel premio "Tuscolo"

Al termine di una faticosa giornata di pugili, Gironondo ha battuto il primo avversario, il polacco Pudoj, con un punteggio di 12-11.

La squadra italiana entra nello "Stadion" di Stoccolma.

L'URSS in testa dopo le prime gare

Sorprende Gironondo nel premio "Tuscolo"

Al termine di una faticosa giornata di pugili, Gironondo ha battuto il primo avversario, il polacco Pudoj, con un punteggio di 12-11.

La squadra italiana entra nello "Stadion" di Stoccolma.

L'URSS in testa dopo le prime gare

Sorprende Gironondo nel premio "Tuscolo"

Al termine di una faticosa giornata di pugili, Gironondo ha battuto il primo avversario, il polacco Pudoj, con un punteggio di 12-11.

REMO GUARDI

Nella foto in alto: la squadra italiana entra nello "Stadion" di Stoccolma.

L'URSS in testa dopo le prime gare

Sorprende Gironondo nel premio "Tuscolo"

Al termine di una faticosa giornata di pugili, Gironondo ha battuto il primo avversario, il polacco Pudoj, con un punteggio di 12-11.

La squadra italiana entra nello "Stadion" di Stoccolma.

L'URSS in testa dopo le prime gare

Sorprende Gironondo nel premio "Tuscolo"

Al termine di una faticosa giornata di pugili, Gironondo ha battuto il primo avversario, il polacco Pudoj, con un punteggio di 12-11.

La squadra italiana entra nello "Stadion" di Stoccolma.

L'URSS in testa dopo le prime gare

Sorprende Gironondo nel premio "Tuscolo"

Al termine di una faticosa giornata di pugili, Gironondo ha battuto il primo avversario, il polacco Pudoj, con un punteggio di 12-11.

La squadra italiana entra nello "Stadion" di Stoccolma.

L'URSS in testa dopo le prime gare

Sorprende Gironondo nel premio "Tuscolo"

Al termine di una faticosa giornata di pugili, Gironondo ha battuto il primo avversario, il polacco Pudoj, con un punteggio di 12-11.

REMO GUARDI

Nella foto in alto: la squadra italiana entra nello "Stadion" di Stoccolma.

L'URSS in testa dopo le prime gare

Sorprende Gironondo nel premio "Tuscolo"

INTERVISTA CON DORO FRANCISCONI SEGRETARIO DELLA FEDERMEZZADRI

I mezzadri proseguiranno la lotta anche dopo la trebbiatura del grano

Positivo bilancio della prima fase dell'agitazione - Il sindacato unitario è l'unico a chiedere immediate trattative - Le linee essenziali del progetto che le sinistre presenteranno per i patti agrari

Per dare ai lettori un quadro riassuntivo della lotta dei mezzadri che si sviluppa da circa tre mesi e per puntualizzare le prospettive, abbiamo rivolto alcune domande al compagno Doro Francisconi, segretario nazionale della Federmezzadri.

A che punto è la lotta e quale valutazione ne dà il sindacato nazionale unitario? E' vero, come vanno dicendo gli agrari, che con la fine della trebbiatura del grano, l'agitazione è destinata ad avere una battuta d'arresto inevitabile?

«La prima fase della lotta — due milioni di mezzadri — ci ha risposto il compagno Francisconi — per nuovi capitoli collettivi e per la riforma dei patti agrari, sviluppati nel corso della trebbiatura, ha dato alcuni importanti risultati. E' stata una battaglia che per estensione ed intensità non ha precedenti negli ultimi anni, soprattutto perché la forma di lotta adottata, la contestazione della quota padronale, attraverso lo sciopero dei riparti, ha inciso nel vivo dei rapporti tra mezzadro e padrone. La categoria è insomma passata da forme di semplice protesta ad una azione sindacale diretta, nella lotta per la conquista di grandi manifestazioni di piazza. La contestazione della quota padronale e la forma più concreta per affermare la libertà di sciopero da parte del mezzadro. Di conseguenza, antioscurismo e basati su lotte sindacali sono gli interventi politici e alcuni deliberati della magistratura contro questa azione.

«Quanto ai risultati — ha proseguito il compagno Francisconi — le iniziative del sindacato unitario, per gli agrari di peggiorare le condizioni di vita dei mezzadri aumentando gli oneri già gravosi posti a loro carico. Questa è e rimane l'intenzione manifesta degli agrari in relazione alla linea che si proclama al M.E.C. Abbiamo anzi ottenuto migliaia di accordi aziendali che superano gli attuali riparti dei prodotti e delle spese. Nelle province di Perugia e di Ravenna le Associazioni degli agricoltori sono state indotte ad accettare trattative con tutte le organizzazioni sindacali e su punti di fondamentale importanza. Abbiamo poi ottenuto l'estensione, sia pur limitata, dei provvedimenti per i contributi unificati.

«Il risultato più positivo consiste però nel fatto che proprio nel momento in cui il Governo presentava il suo programma di liquidazione della riforma agraria e dei patti agrari, la Federmezzadri, proprio questo programma rinunciando ad una azione legislativa per la riforma dei patti e non prendendo posizione contro la Confagricoltura dopo la rottura delle trattative nazionali, la Federmezzadri ha riuscito a sollevare nel paese una grande battaglia che ha riproposto, in termini indilazionabili, i problemi della mezzadria e le questioni di fondo delle strutture economiche e sociali della nostra agricoltura. In questa lotta ci siamo trovati uniti, sul terreno dell'azione, con il sindacato mezzadri aderenti all'Uil.

«La lotta continua. In alcune zone la trebbiatura non è terminata e quindi l'azione per il raccolto del grano prosegue ed ha momenti di altissima intensità, in Toscana e nella provincia di Modena, dove la trebbiatura è terminata la lotta attuale della lotta consiste nella difesa del grano contestato, con grandi manifestazioni nelle aziende e nei Comuni. Sappiamo che gli agrari si aspettano di respirare a trebbiatura ultimata. Non è così. Subito dopo il grano sono venuti altri raccolti, le bietole, i pomodori. Ciò dà modo, già industriale

questi giorni, come dimostrano le lotte in corso nelle province di Livorno, Piacenza, Parma, Bologna e Ferrara, di proseguire l'agitazione senza alcuna interruzione e fino a quando non si apriranno trattative concrete, provinciali e nazionali per risolvere anche in via transitoria le questioni del mezzadro capitolino.

«La Cisl e gli agrari affermano che la Federmezzadri rifugge dalla trattativa sindacale puntando tutto sull'azione in Parlamento. E' vero? Puoi dirci qualche cosa sulle prospettive dell'azione che la Federmezzadri intende condurre in tal senso?»

«La verità è che attualmente solo la Federmezzadri e l'Uil continuano a chiedere trattative sindacali ai proprietari. Una richiesta di invio delle trattative è stata da noi avanzata, come è noto, al ministro Vigorelli. Gli agrari si rifiutano di discutere accampando mille pretesti. Posso aggiungere che il progetto di legge per la riforma dei patti agrari che le sinistre si apprestano a presentare quando il Parlamento sarà riaperto, si prefigge, di stabilire alcuni principi essenziali, demandando il resto alla trattativa sindacale. Questo progetto miriamo a dare piena libertà sindacale ai mezzadri, abolendo le leggi e i contratti fascisti che affermano, unitamente alla giusta causa permanente, il diritto del mezzadro di contestare la quota padronale dei prodotti, quando insorgano vertenze singole o collettive.

«L'azione quindi è in pieno sviluppo. Continua e continuerà nelle prossime settimane. Ormai tutti il Paese, tutti i partiti e le organizzazioni sindacali sono di fronte al problema di realizzare le rivendicazioni sacrosante dei due milioni di mezzadri.

«L'azione quindi è in pieno sviluppo. Continua e continuerà nelle prossime settimane. Ormai tutti il Paese, tutti i partiti e le organizzazioni sindacali sono di fronte al problema di realizzare le rivendicazioni sacrosante dei due milioni di mezzadri.

«L'azione quindi è in pieno sviluppo. Continua e continuerà nelle prossime settimane. Ormai tutti il Paese, tutti i partiti e le organizzazioni sindacali sono di fronte al problema di realizzare le rivendicazioni sacrosante dei due milioni di mezzadri.

«L'azione quindi è in pieno sviluppo. Continua e continuerà nelle prossime settimane. Ormai tutti il Paese, tutti i partiti e le organizzazioni sindacali sono di fronte al problema di realizzare le rivendicazioni sacrosante dei due milioni di mezzadri.

«L'azione quindi è in pieno sviluppo. Continua e continuerà nelle prossime settimane. Ormai tutti il Paese, tutti i partiti e le organizzazioni sindacali sono di fronte al problema di realizzare le rivendicazioni sacrosante dei due milioni di mezzadri.

«L'azione quindi è in pieno sviluppo. Continua e continuerà nelle prossime settimane. Ormai tutti il Paese, tutti i partiti e le organizzazioni sindacali sono di fronte al problema di realizzare le rivendicazioni sacrosante dei due milioni di mezzadri.

«L'azione quindi è in pieno sviluppo. Continua e continuerà nelle prossime settimane. Ormai tutti il Paese, tutti i partiti e le organizzazioni sindacali sono di fronte al problema di realizzare le rivendicazioni sacrosante dei due milioni di mezzadri.

«L'azione quindi è in pieno sviluppo. Continua e continuerà nelle prossime settimane. Ormai tutti il Paese, tutti i partiti e le organizzazioni sindacali sono di fronte al problema di realizzare le rivendicazioni sacrosante dei due milioni di mezzadri.

QUELLO CHE L'ESPRESSO NON HA VISTO

Lo sbarco dei marines nel Libano e la lotta per il petrolio nel M.O.

La contraddizione tra Stati Uniti e imperialisti europei - La storia del movimento arabo di indipendenza - Quale è l'interesse dell'Italia?

Non si può non concordare con Eugenio Scalfari quando, passando in rassegna i motivi che hanno indotto gli Stati Uniti a sbarcare contingenti di marines nel Libano, ha dimostrato sulle colonne dell'Espresso che questi motivi non possono essere ricercati nella volontà americana di difendere i rifornimenti di petrolio dell'Europa.

Questi rifornimenti non sono stati messi in discussione dagli avvenimenti dell'Irak, né sono messi in discussione dal moto unitario dei popoli arabi. «Il petrolio», nota lo Scalfari, «è la sola grande ricchezza dei paesi medio orientali e l'Europa è l'unico mercato di sbocco oggi in grado di assorbire i 200 milioni di tonnellate che ogni anno partono dai porti del Golfo Persico e del Mediterraneo orientale».

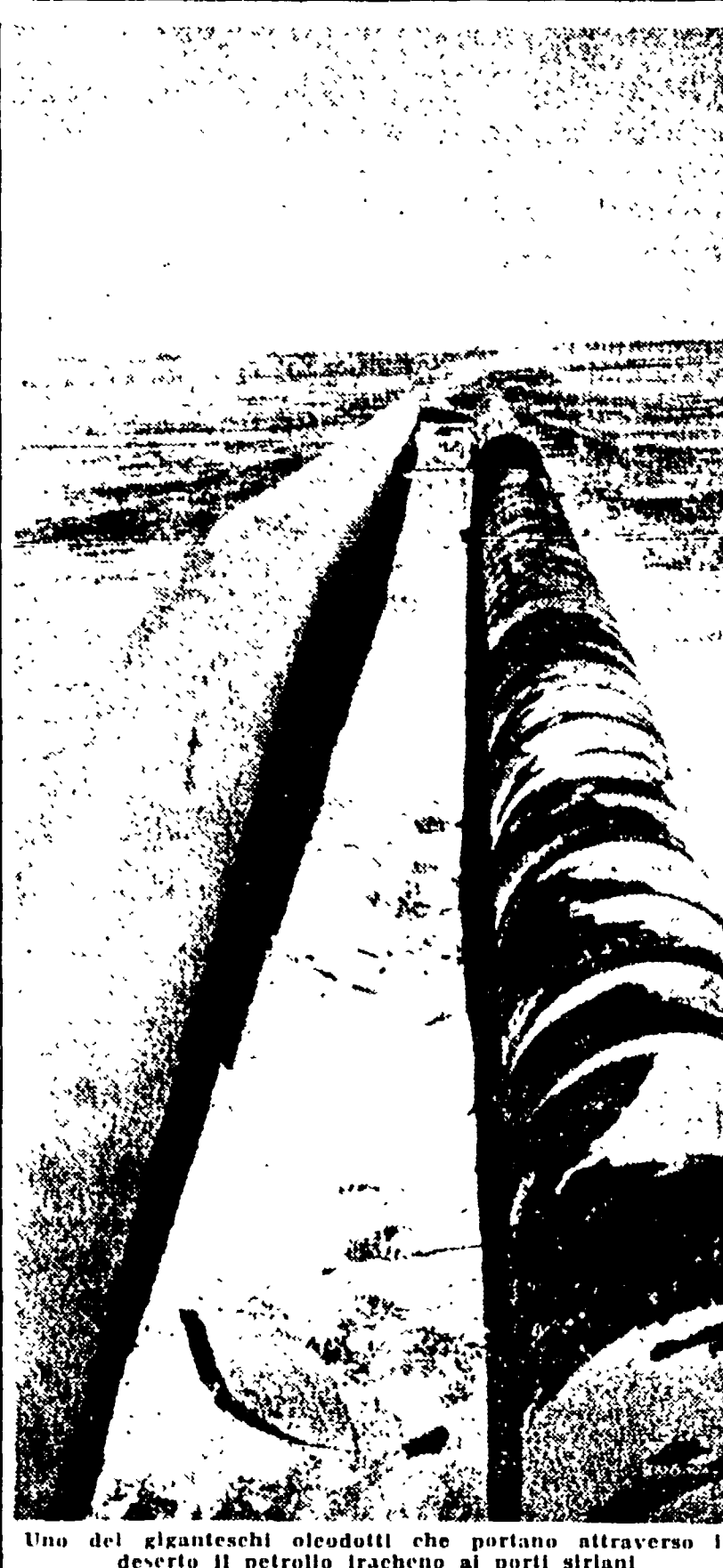
Quale altro obiettivo di politica economica dovrebbero dunque porsi i Paesi arabi se non quello di mantenere aperto il mercato di sbocco per il loro petrolio?

E' un po' tardi per questo dopo aver dato questa prima risposta negativa lo Scalfari si sia perso di coraggio e non abbia tratto dalle premesse del suo articolo le logiche conclusioni.

Il primo elemento essenziale da tener presente è che l'Irak non è un paese arabo. E' un elemento volutamente ignorato da certi nostri politici, ma certamente non misterioso.

Basta prendere un qualsiasi manuale per richiamare alla mente i momenti salienti di questa storia: il grande moto arabo per l'unità della prima guerra mondiale; i patti con i quali le grandi potenze capitalistiche d'Europa — Inghilterra e Francia — riconobbero prima e durante la guerra del 1914-18 le aspirazioni di quel moto e si impegnarono ad appoggiare; il tradimento delle potenze occidentali che stracciarono i patti, crearono il gruppo dei mandati e si sforzarono di erigere barriere di odio tra i vari Stati assoggettati; il ruolo giocato negli anni che vanno dal '21 al '32 dall'Irak per rievocare l'unità araba; il ruolo successivo di Ibn Saud e tutte le sanguinose provocazioni con le quali gli imperialisti si sforzarono ogni volta di decapitare il paese

dal quale poteva partire un dell'ultimo tentativo di de-gradito di raccolta unitaria; la complicità di re e poi la fondazione della Lega Araba sulla base della spinta rinvocata della guerra antifascista (aprile 1945) e infine il fallimento, grazie ormai all'esistenza di un forte campo socialista e di un forte campo della pace —



Uno dei giganteschi oleodotti che portano attraverso il deserto il petrolio iracheno ai porti siriani

elle trovare e che vale invece la pena di ricordare — perché questo è il punto che particolarmente ci interessa — è con la questa storia si siano ad un certo momento inseriti gli Stati Uniti.

1925: gli Stati Uniti si inseriscono nella battaglia che da cinque anni dimpiace nell'Irak tra gruppi francesi e gruppi inglesi. Dopo tre anni di aspre battaglie acutizzate dall'arrivo sul campo degli americani, gli Stati Uniti conquistano, alle spalle dei due litiganti, e per conto della Standard Oil e della Socoym, il 25,75 per cento della produzione petrolifera nazionale.

1933: gli Stati Uniti mettono le mani sull'Arabia Saudita e conquistano il diritto di sfruttamento del 75 per cento di quel territorio (alla Standard Oil, alla Texas Oil e alla Socoym).

1934: gli Stati Uniti conquistano (alla Gulf) il 50 per cento della Kuwait Oil Company.

1951: gli Stati Uniti conquistano il 40 per cento delle quote del consorzio petrolifero dell'Irak.

Le contraddizioni dell'imperialismo

Sono date da non dimenticare perché esse, insieme a quelle che segnano la storia del Risorgimento arabo, indicano con una chiarezza da laboratorio lo sviluppo delle due contraddizioni fondamentali dell'imperialismo: la contraddizione tra paesi imperialisti e paesi colonizzati (giunta nei nostri giorni nel Medio Oriente alla sua fase più acuta e, in parte al suo superamento con una serie di sconfitte dell'imperialismo) e la contraddizione tra le diverse potenze imperialiste nella loro lotta per le fonti di materie prime e per i territori altrui.

Contraddizioni non indipendenti tra loro, ma legate in modo dialettico come la storia vuole dimostrare.

Uno degli errori dello Scalfari è proprio questo: di non vedere il legame dialettico delle due contraddizioni e di vederne — e in modo sbagliato — una sola, quella tra imperialisti e arabi per il petrolio. E' un errore per questo la strada alla giusta risposta alle domande poste.

La lotta tra l'imperialismo nel suo complesso e i paesi arabi è certo l'elemento essenziale della situazione, l'altro elemento che non va dimenticato è però la lotta tra paesi imperialisti ed esattamente tra Stati Uniti, Inghilterra, Francia.

Si può obiettare che l'imperialismo americano non è stato il solo che abbia contribuito a far precipitare la situazione. L'imperialismo giapponese ha per esempio avuto la sua parte negli ultimi avvenimenti quando dopo aver offerto in Arabia Saudita e nel Kuwait accordi più vantaggiosi di quelli assai imposti da Inghilterra e Francia si è rivolto all'Irak con la stessa offerta rompendo il delicato equilibrio in atto e ponendo in crisi la politica inglese tropo tardi calata al petrolio (e alla situazione).

La lotta tra l'imperialismo e i paesi arabi è certo l'elemento essenziale della situazione, l'altro elemento che non va dimenticato è però la lotta tra paesi imperialisti ed esattamente tra Stati Uniti, Inghilterra, Francia.

Si può obiettare che l'imperialismo americano non è stato il solo che abbia contribuito a far precipitare la situazione. L'imperialismo giapponese ha per esempio avuto la sua parte negli ultimi avvenimenti quando dopo aver offerto in Arabia Saudita e nel Kuwait accordi più vantaggiosi di quelli assai imposti da Inghilterra e Francia si è rivolto all'Irak con la stessa offerta rompendo il delicato equilibrio in atto e ponendo in crisi la politica inglese tropo tardi calata al petrolio (e alla situazione).

La lotta tra l'imperialismo e i paesi arabi è certo l'elemento essenziale della situazione, l'altro elemento che non va dimenticato è però la lotta tra paesi imperialisti ed esattamente tra Stati Uniti, Inghilterra, Francia.

Si può obiettare che l'imperialismo americano non è stato il solo che abbia contribuito a far precipitare la situazione. L'imperialismo giapponese ha per esempio avuto la sua parte negli ultimi avvenimenti quando dopo aver offerto in Arabia Saudita e nel Kuwait accordi più vantaggiosi di quelli assai imposti da Inghilterra e Francia si è rivolto all'Irak con la stessa offerta rompendo il delicato equilibrio in atto e ponendo in crisi la politica inglese tropo tardi calata al petrolio (e alla situazione).

La lotta tra l'imperialismo e i paesi arabi è certo l'elemento essenziale della situazione, l'altro elemento che non va dimenticato è però la lotta tra paesi imperialisti ed esattamente tra Stati Uniti, Inghilterra, Francia.

Si può obiettare che l'imperialismo americano non è stato il solo che abbia contribuito a far precipitare la situazione. L'imperialismo giapponese ha per esempio avuto la sua parte negli ultimi avvenimenti quando dopo aver offerto in Arabia Saudita e nel Kuwait accordi più vantaggiosi di quelli assai imposti da Inghilterra e Francia si è rivolto all'Irak con la stessa offerta rompendo il delicato equilibrio in atto e ponendo in crisi la politica inglese tropo tardi calata al petrolio (e alla situazione).

La lotta tra l'imperialismo e i paesi arabi è certo l'elemento essenziale della situazione, l'altro elemento che non va dimenticato è però la lotta tra paesi imperialisti ed esattamente tra Stati Uniti, Inghilterra, Francia.

Si può obiettare che l'imperialismo americano non è stato il solo che abbia contribuito a far precipitare la situazione. L'imperialismo giapponese ha per esempio avuto la sua parte negli ultimi avvenimenti quando dopo aver offerto in Arabia Saudita e nel Kuwait accordi più vantaggiosi di quelli assai imposti da Inghilterra e Francia si è rivolto all'Irak con la stessa offerta rompendo il delicato equilibrio in atto e ponendo in crisi la politica inglese tropo tardi calata al petrolio (e alla situazione).

La lotta tra l'imperialismo e i paesi arabi è certo l'elemento essenziale della situazione, l'altro elemento che non va dimenticato è però la lotta tra paesi imperialisti ed esattamente tra Stati Uniti, Inghilterra, Francia.

Scioperi e manifestazioni nelle campagne di Livorno

Le rivendicazioni relative al raccolto delle bietole — Impedire la serrata delle trebbie a Pomarance in provincia di Pisa

LIVORNO, 19. — In tutta la provincia di Livorno si è svolto oggi lo sciopero di 24 mila mezzadri coltivatori diretti ed assegnatari. In ogni Comune si sono svolte assemblee nel corso delle quali è stato deciso di iniziare da domani mercoledì un nuovo sciopero a tempo indeterminato per quanto riguarda la cultura delle barbabietole da zucchero.

Giovedì a Venturina si svolgerà una assemblea generale alla quale converranno tutti i lavoratori interessati allo sciopero dai comuni della Val di Corvia per indurre l'ulteriore corso della lotta.

Dopo la lotta per la ripartizione del grano al 60 per cento, che ha veduto una partecipazione massiccia dei mezzadri di ogni comune della provincia, inizia ora quella per la barbabietola che nella zona della Val di Cornia fino a Cecina è la coltura più importante dopo il frumento. Mezzadri, coltivatori diretti ed assegnatari chiedono in primo luogo un indennizzo per danni subiti circa il 50 per cento delle barbabietole sono per fiorite, diminuendo quindi di peso per due cause: entrambi i dipendenti dai coltivatori: primo, il seme difettoso fornito dal zuccherificio di Cecina, secondo, l'andamento stagionale non troppo favorevole. Tale indennizzo viene chiesto al zuccherificio in maniera che non siano solo i contadini a sopportare l'intero peso di questa situazione sfavorevole.

Allo stesso zuccherificio di Cecina viene anche chiesta l'applicazione della «tara zero» in maniera da eliminare anche nel peso della merce danno a carico dei lavoratori della terra. Per quanto riguarda poi i soli mezzadri, la loro lotta è separata (allo zuccherificio ed alle aziende) dalla lotta di partecipazione del prodotto al 60 per cento oltre al premio di produzione previsto dai contratti.

Altra richiesta rivolta alle aziende per i mezzadri è quella di mettere a disposizione del prodotto in modo che il contadino possa tutelare direttamente i propri interessi indipendentemente dal proprietario che finora gestisce tutto questo come le altre produzioni a carattere industriale.

Allo stesso zuccherificio di Cecina viene anche chiesta l'applicazione della «tara zero» in maniera da eliminare anche nel peso della merce danno a carico dei lavoratori della terra. Per quanto riguarda poi i soli mezzadri, la loro lotta è separata (allo zuccherificio ed alle aziende) dalla lotta di partecipazione del prodotto al 60 per cento oltre al premio di produzione previsto dai contratti.

Allo stesso zuccherificio di Cecina viene anche chiesta l'applicazione della «tara zero» in maniera da eliminare anche nel peso della merce danno a carico dei lavoratori della terra. Per quanto riguarda poi i soli mezzadri, la loro lotta è separata (allo zuccherificio ed alle aziende) dalla lotta di partecipazione del prodotto al 60 per cento oltre al premio di produzione previsto dai contratti.

Allo stesso zuccherificio di Cecina viene anche chiesta l'applicazione della «tara zero» in maniera da eliminare anche nel peso della merce danno a carico dei lavoratori della terra. Per quanto riguarda poi i soli mezzadri, la loro lotta è separata (allo zuccherificio ed alle aziende) dalla lotta di partecipazione del prodotto al 60 per cento oltre al premio di produzione previsto dai contratti.

Allo stesso zuccherificio di Cecina viene anche chiesta l'applicazione della «tara zero» in maniera da eliminare anche nel peso della merce danno a carico dei lavoratori della terra. Per quanto riguarda poi i soli mezzadri, la loro lotta è separata (allo zuccherificio ed alle aziende) dalla lotta di partecipazione del prodotto al 60 per cento oltre al premio di produzione previsto dai contratti.

Allo stesso zuccherificio di Cecina viene anche chiesta l'applicazione della «tara zero» in maniera da eliminare anche nel peso della merce danno a carico dei lavoratori della terra. Per quanto riguarda poi i soli mezzadri, la loro lotta è separata (allo zuccherificio ed alle aziende) dalla lotta di partecipazione del prodotto al 60 per cento oltre al premio di produzione previsto dai contratti.

Allo stesso zuccherificio di Cecina viene anche chiesta l'applicazione della «tara zero» in maniera da eliminare anche nel peso della merce danno a carico dei lavoratori della terra. Per quanto riguarda poi i soli mezzadri, la loro lotta è separata (allo zuccherificio ed alle aziende) dalla lotta di partecipazione del prodotto al 60 per cento oltre al premio di produzione previsto dai contratti.

Allo stesso zuccherificio di Cecina viene anche chiesta l'applicazione della «tara zero» in maniera da eliminare anche nel peso della merce danno a carico dei lavoratori della terra. Per quanto riguarda poi i soli mezzadri, la loro lotta è separata (allo zuccherificio ed alle aziende) dalla lotta di partecipazione del prodotto al 60 per cento oltre al premio di produzione previsto dai contratti.

Allo stesso zuccherificio di Cecina viene anche chiesta l'applicazione della «tara zero» in maniera da eliminare anche nel peso della merce danno a carico dei lavoratori della terra. Per quanto riguarda poi i soli mezzadri, la loro lotta è separata (allo zuccherificio ed alle aziende) dalla lotta di partecipazione del prodotto al 60 per cento oltre al premio di produzione previsto dai contratti.

Allo stesso zuccherificio di Cecina viene anche chiesta l'applicazione della «tara zero» in maniera da eliminare anche nel peso della merce danno a carico dei lavoratori della terra. Per quanto riguarda poi i soli mezzadri, la loro lotta è separata (allo zuccherificio ed alle aziende) dalla lotta di partecipazione del prodotto al 60 per cento oltre al premio di produzione previsto dai contratti.

Allo stesso zuccherificio di Cecina viene anche chiesta l'applicazione della «tara zero» in maniera da eliminare anche nel peso della merce danno a carico dei lavoratori della terra. Per quanto riguarda poi i soli mezzadri, la loro lotta è separata (allo zuccherificio ed alle aziende) dalla lotta di partecipazione del prodotto al 60 per cento oltre al premio di produzione previsto dai contratti.

Riuscito lo sciopero nel gruppo SIELTE

NAPOLI, 19. — Come annunciato da un nostro inviato, lo sciopero dei lavoratori della SIELTE per rivendicare un miglioramento economico che l'azienda si rifiuta di accordare. Lo sciopero è riuscito con la partecipazione di tutto il personale, sia a Napoli che a Palermo. Domani mercoledì alla Camera del Lavoro di Napoli si riuniranno i lavoratori di questa azienda per decidere sullo sviluppo dell'agitazione.

Le cooperative agricole sollecitano dal governo la tutela del prezzo del grano pagato ai contadini

Le gravi ripercussioni dei recenti provvedimenti - Un reale progresso produttivo è conseguibile solo avviando l'agricoltura alla riforma generale - Il problema del credito per la piccola proprietà e per le cooperative

Sui provvedimenti per l'agricoltura, presi di recente dal Governo, la Segreteria dell'Associazione cooperative agricole ha sottolineato che la riduzione del prezzo del grano per il prossimo anno e il complesso dei provvedimenti presentati dal Governo come avvio a una nuova politica di ammodernamento dell'agricoltura, hanno determinato un vivo stato di preoccupazione e di disagio nelle campagne e nel movimento cooperativo in particolare.

Il prezzo del grano sul mercato, disceso di circa un migliaio di lire rispetto al prezzo dello scorso anno, ha subito un ulteriore ribasso e un arresto delle contrattazioni, mentre in altri importanti settori produttivi si manifestano acute conseguenze sui piccoli produttori, sulle cooperative, sui consumatori. Grave si presenta il problema delle prossime sementi.

Appare evidente anche da queste prime conseguenze che le misure prese dal Governo costituiscono un obiettivo aiuto al rafforzamento della speculazione monopolistica e delle posizioni di predominio della grande proprietà terriera e capitalistica. E' noto infatti che l'attuale elevatissimo stato di diffusione della coltura granaria (quasi il 37 per cento della superficie a seminativo dell'Italia centro-nord e il 41 per cento del Mezzogiorno e delle Isole), base del misero reddito dell'azienda contadina, è il risultato di una determinata politica dei gruppi agrari e finanziari dominanti tesa a conservare l'arretrate e oppressiva struttura agraria e le condizioni di estremo disagio delle masse dei piccoli produttori e lavoratori delle campagne e della cooperazione.

Un reale progresso produttivo, del quale la cooperazione è sempre stata alla avanguardia, nel nostro Paese è quindi conseguibile con l'adozione di concrete misure atte a promuovere lo sviluppo delle imprese contadine, l'incremento dei redditi dei lavoratori e dei piccoli produttori, l'attuazione di un piano di trasformazione fondiaria e agraria che partecipi innanzitutto da una riforma dell'attuale sistema di credito agrario tale da rendere possibile l'accesso, oggi negato, al piccolo imprenditore, lo sviluppo della organizzazione cooperativa incidenti

nei Consorzi agrari e negli enti agricoli intesa a modificare la struttura per sviluppare l'organizzazione cooperativa di base e favorire il potenziamento della organizzazione economica e democratica dei piccoli produttori; d) una politica fiscale che salvaguardi i limitati redditi delle piccole aziende singole o associate in cooperativa e modifichi l'intollerabile rapporto esistente tra imposte dirette e imposte indirette, provvedendo subito all'abolizione del dazio sul vino; e) una modifica sostanziale, almeno in via provvisoria, dell'attuale sistema di ammasso del grano per riservare l'organizzazione di tutela del prezzo ai soli piccoli e medi produttori e alle cooperative.

Alcuni dati di questa prima giornata di lotta riguardanti un certo numero di fabbriche, testimoniano in modo eloquente l'ampiezza

del movimento in atto nelle fabbriche a Botteghe, Casalmaggiore, Cavallotti, Cesena, Classe, Crevalcore, Fecardo, Forlì, Fontanella, Granola, Massalombarda, Merano, Ostia, Polesella, Spinetta, Marengo, San Pietro in Casale (sic) e S. Pietro in Casale (Lombardia), gli operai hanno scioperato in una percentuale che varia dal 96 al 100 per cento; nelle fabbriche di Bologna, Piacenza, Rovigo, Sarmato, la percentuale degli operai che si sono astenuti dal lavoro varia dal 90 al 95 per cento. Gli impiegati delle fabbriche di Casalmaggiore, Forlì, Granola e Ostia hanno scioperato in misura variabile dal 70 al 100 per cento.

Alcuni dati di questa prima giornata di lotta riguardanti un certo numero di fabbriche, testimoniano in modo eloquente l'ampiezza

del movimento in atto nelle fabbriche a Botteghe, Casalmaggiore, Cavallotti, Cesena, Classe, Crevalcore, Fecardo, Forlì, Fontanella, Granola, Massalombarda, Merano, Ostia, Polesella, Spinetta, Marengo, San Pietro in Casale (sic) e S. Pietro in Casale (Lombardia), gli operai hanno scioperato in una percentuale che varia dal 96 al 100 per cento; nelle fabbriche di Bologna, Piacenza, Rovigo, Sarmato, la percentuale degli operai che si sono astenuti dal lavoro varia dal 90 al 95 per cento. Gli impiegati delle fabbriche di Casalmaggiore, Forlì, Granola e Ostia hanno scioperato in misura variabile dal 70 al 100 per cento.

Alcuni dati di questa prima giornata di lotta riguardanti un certo numero di fabbriche, testimoniano in modo eloquente l'ampiezza

Successi dei contadini siciliani per la difesa del grano duro

PALESTRA, 19. — Le organizzazioni contadine siciliane aderenti all'Alleanza regionale, sono impegnate, in questi giorni, in una vasta azione in difesa del grano duro della Sicilia e della qualità dura, adatta alla pasta. Su questo tipo di prodotto si è particolarmente accentuata la speculazione a danno dei piccoli medi produttori, tanto da richiedere speciali misure di difesa del prezzo che peraltro il governo ha sempre rifiutato malgrado l'unanime richiesta che in tal senso è stata avanzata sia dalle organizzazioni contadine che dalla Assemblée regionale.

I recenti provvedimenti governativi sul prezzo del grano per l'ammasso del prossimo anno non hanno

modificato l'attuale prezzo del grano duro. Questa eccezione, vantata dal governo come una misura favorevole ai coltivatori meridionali, in particolare di quelli siciliani, ha dato luogo al problema della concreta difesa di questa produzione. Ciò ha causato la giusta indignazione degli interessati di prodotto si è particolarmente accentuata la speculazione a danno dei piccoli medi produttori, tanto da richiedere speciali misure di difesa del prezzo che peraltro il governo ha sempre rifiutato malgrado l'unanime richiesta che in tal senso è stata avanzata sia dalle organizzazioni contadine che dalla Assemblée regionale.

I recenti provvedimenti governativi sul prezzo del grano per l'ammasso del prossimo anno non hanno

modificato l'attuale prezzo del grano duro. Questa eccezione, vantata dal governo come una misura favorevole ai coltivatori meridionali, in particolare di quelli siciliani, ha dato luogo al problema della concreta difesa di questa produzione. Ciò ha causato la giusta indignazione degli interessati di prodotto si è particolarmente accentuata la speculazione a danno dei piccoli medi produttori, tanto da richiedere speciali misure di difesa del prezzo che peraltro il governo ha sempre rifiutato malgrado l'unanime richiesta che in tal senso è stata avanzata sia dalle organizzazioni contadine che dalla Assemblée regionale.

I recenti provvedimenti governativi sul prezzo del grano per l'ammasso del prossimo anno non hanno

modificato l'attuale prezzo del grano duro. Questa eccezione, vantata dal governo come una misura favorevole ai coltivatori meridionali, in particolare di quelli siciliani, ha dato luogo al problema della concreta difesa di questa produzione. Ciò ha causato la giusta indignazione degli interessati di prodotto si è particolarmente accentuata la speculazione a danno dei piccoli medi produttori, tanto da richiedere speciali misure di difesa del prezzo che peraltro il governo ha sempre rifiutato malgrado l'unanime richiesta che in tal senso è stata avanzata sia dalle organizzazioni contadine che dalla Assemblée regionale.

I recenti provvedimenti governativi sul prezzo del grano per l'ammasso del prossimo anno non hanno

modificato l'attuale prezzo del grano duro. Questa eccezione, vantata dal governo come una misura favorevole ai coltivatori meridionali, in particolare di quelli siciliani, ha dato luogo al problema della concreta difesa di questa produzione. Ciò ha causato la giusta indignazione degli interessati di prodotto si è particolarmente accentuata la speculazione a danno dei piccoli medi produttori, tanto da richiedere speciali misure di difesa del prezzo che peraltro il governo ha sempre rifiutato malgrado l'unanime richiesta che in tal senso è stata avanzata sia dalle organizzazioni contadine che dalla Assemblée regionale.

I recenti provvedimenti governativi sul prezzo del grano per l'ammasso del prossimo anno non hanno

263 licenziamenti al cotonificio di Varazze

Vogliono far pagare ai lavoratori i rammodernamenti

SAVONA, 19. — Con una lettera che secondo la prassi prevista dall'accordo è stata fatta pervenire nell'Unione Industriale della provincia di Savona, il cotonificio di Varazze ha chiesto il licenziamento di 263 operai, e di 24 tra equipaggio e superaddetti, per far fronte al costo di rammodernamento degli impianti in atto nell'importante officina varazze che aveva provocato la messa in integrazione a zero ore, a scaglioni successivi, della quasi totalità delle maestranze.

A sua volta l'Unione Industriale sindacale unitaria aveva avanzato dubbi: intervenendo la direzione del cotonificio aveva intrapreso, ma l'azienda aveva sempre tentato di presentarsi al rammodernamento come misura che non avrebbe compromesso seriamente la possibilità di lavoro degli operai e degli impiegati della fabbrica.

A distanza di pochi mesi, gli

rammodernamenti, dei padroni del cotonificio si sono brutalmente rivelati: non si è richiesta di licenziamento di 263 dipendenti, ma di licenziamento spinto del 50 per cento del personale, e di 24 tra equipaggio e superaddetti, per far fronte al costo di rammodernamento degli impianti in atto nell'importante officina varazze che aveva provocato la messa in integrazione a zero ore, a scaglioni successivi, della quasi totalità delle maestranze.

A sua volta l'Unione Industriale sindacale unitaria aveva avanzato dubbi: intervenendo la direzione del cotonificio aveva intrapreso, ma l'azienda aveva sempre tentato di presentarsi al rammodernamento come misura che non avrebbe compromesso seriamente la possibilità di lavoro degli operai e degli impiegati della fabbrica.

PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivelazioni (BPI) - Via Parlamento, 9. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 459.331 - 459.451.

ultime l'Unità

notizie

Prezzi d'abbonamento:	Anno	Sem.	Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì)	7.500	3.900	2.950
EDIZIONE DEL LUNEDÌ	8.100	4.300	3.350
EDIZIONE DEL LUNEDÌ	1.500	800	600
EDIZIONE DEL LUNEDÌ	2.300	1.300	1.000

(Conto corrente postale 1/29793)

Ginevra

(Continuazione dalla 1. pagina)

tamente sapere che tutti gli strati della pubblica opinione sono profondamente ansiosi dagli esperimenti nucleari.

Il laburista Daily Herald afferma a sua volta che «il governo inglese dà un colpo crudele alle speranze del mondo con la sua decisione di riprendere le esplosioni nucleari a Christmas Island».

Il Manchester Guardian scrive che il governo «ha commesso una grave pazzia nel prendere una siffatta decisione allo stesso tempo in cui è in corso a Ginevra la conferenza nucleare il cui scopo è quello di elaborare un piano che porti alla cessazione degli esperimenti nucleari».

Il Giappone — dove si annunciano manifestazioni di protesta contro la decisione inglese — ha inviato una energica nota al governo di Londra. Il documento riafferma il convenimento del governo giapponese che la messa al bando delle esplosioni nucleari è una necessità umanitaria per la sopravvivenza e il benessere del genere umano, a prescindere da ogni altra considerazione politica o militare. Nella protesta è anche detto che il Giappone si riserva il diritto di reclamare il risarcimento dei danni che potrebbero derivare da questi esperimenti nucleari alla popolazione nipponica.

Nehru condanna gli esperimenti

NUOVA DELHI, 19. — Apprendo ieri il dibattito di politica estera al Parlamento, il primo ministro indiano, Jawaharlal Nehru, ha deciso la sua reazione alla situazione nel Medio Oriente, alle relazioni con il Pakistan e alla condanna degli esperimenti nucleari.

Per quanto riguarda gli avvenimenti medio orientali, Nehru, riproponendo le tesi del discorso da lui pronunciato quattro giorni or sono, ha sostenuto in modo particolare la necessità del ritiro delle truppe straniere come condizione base di ogni soluzione per questa regione ed ha aggiunto che l'India è contraria alla istituzione di una forza di polizia dell'O.N.U.

Egli ha sottolineato che le risoluzioni che potrebbero essere votate dalla assemblea Generale straordinaria delle Nazioni Unite rischiano di essere superate a causa della differenza politica estera che intende adottare il nuovo presidente libanese rispetto a quella del suo predecessore, re Chamun. Nehru ha infine chiesto l'ammissione della Cina all'O.N.U.

MOSCA

(Continuazione dalla 1. pagina)

mento, ma in compenso ha riportato per esteso uno degli scritti più astiosi del New York Times. Un'altra pubblicazione di Belgrado — il Kommunist — ha invece pubblicato un suo editoriale. Vi si sostiene che l'URSS e Cina danno più importanza «agli interessi di una loro politica negativa» che non agli sforzi per evitare il pericolo di una nuova guerra. Anche questa affermazione risponde la Pravda — non si allontana molto da quelle americane.

La tesi jugoslava più generale vuole che l'atteggiamento di Belgrado nell'attuale crisi internazionale sia stato molto più apprezzabile perché «non appassito» dalla politica dei blocchi. I sovietici ribattono che proprio questa posizione equivoca è quella che invece impedisce alla Jugoslavia di servire la pace. «La lotta per la pace, la lotta contro gli intrighi degli aggressori», scrive la Pravda — non è mai cessata e non cesserà mai. Il revisionismo è un agguato che si nasconde dietro la manovra con cui gli jugoslavi vorrebbero nascondere il loro revisionismo e dietro una maschera da «fascisti della pace». Il movimento comunista ha ottenuto le sue vittorie e combattendo il revisionismo, non privando il marxismo della sua anima rivoluzionaria. La lotta contro il revisionismo è un dovere del comunista. Essa non ostacola affatto l'azione da lui condotta in favore della pace. Al contrario: quanto più forte e compatto è il movimento operaio, tanto più difficile diventa per gli imperialisti portare a atto i loro piani di aggressione.

L'organo dei comunisti sovietici dichiara di non accettare la manovra con cui gli jugoslavi vorrebbero nascondere il loro revisionismo e dietro una maschera da «fascisti della pace». Il movimento comunista ha ottenuto le sue vittorie e combattendo il revisionismo, non privando il marxismo della sua anima rivoluzionaria. La lotta contro il revisionismo è un dovere del comunista. Essa non ostacola affatto l'azione da lui condotta in favore della pace. Al contrario: quanto più forte e compatto è il movimento operaio, tanto più difficile diventa per gli imperialisti portare a atto i loro piani di aggressione.

Chi viene a Lipsia ci ritorna!

7-14 Settembre 1958

FIERA DI LIPSIA

Offerta internazionale di beni di consumo d'ogni genere

Oltre 7000 espositori di 36 nazioni

Compratori provenienti da 80 paesi

Ufficio di Distribuzione delle Tessere

CHIAVI SOMMARIVA S.p.A. Via Dante 7, Milano ed uffici a Roma, Firenze, Napoli, Venezia, Bologna, Genova, Palermo, Torino

LEIPZIGER MESSEAMT LEIPZIG C. J. HAINSTRASSE 18

PIENA SOLIDARIETA' FRA L'ARABIA SAUDITA E LA R.A.U.

Feisal condanna l'attacco imperialista Atteso al Cairo il "premier" dello Yemen

«Hussein ha tradito il suo popolo», afferma un parente del re fuggito al Cairo - Il sultano di Lahej chiede ed ottiene asilo politico nella capitale araba - Un incontro fra Nasser e il leader dell'opposizione pakistana

IL CAIRO, 19. — «Lo sbarco americano nel Libano e quello inglese in Giordania sono dei puri e semplici atti di aggressione, che non possono essere altrimenti definiti. Essi sono atti di aggressione contro tutti gli arabi, in quanto minacciano la loro indipendenza e interferiscono nei loro affari interni. Noi siamo contro tali interferenze, qualunque fonte esse vengano».

Con queste parole, che rappresentano una presa di posizione netta e senza equivoci, il principe Feisal, primo ministro dell'Arabia Saudita, ha risposto alle domande di un redattore di Al-Ahram, a conclusione del suo viaggio nella RAU e dei suoi colloqui con Nasser.

«La radice di ogni male nel Medio Oriente — ha proseguito il principe — è l'imperialismo, che non rifugge da alcun metodo pur di seminare la discordia tra gli arabi. La sola arma contro l'imperialismo è la nostra solidarietà». Feisal ha esaltato, in termini anche più calorosi di quelli del comunicato congiunto emanato ieri, la «ritrovata armonia della Repubblica araba e dell'Arabia Saudita», ed ha previsto che «ora innanzi gli affari interni e internazionali dei due Paesi verranno sistematicamente coordinati».

Infine, Feisal ha affermato che l'Arabia Saudita reagirebbe solidalmente con la RAU nel caso di un attacco di Israele alla Giordania, fiume Giordania, conseguente ad un accitizzarsi della crisi in Giordania.

I risultati dell'incontro tra Nasser e Feisal sono oggi al centro dell'attenzione nei circoli politici e sulla stampa del Cairo e di Damasco. Tali risultati vengono giudicati dagli osservatori come il primo passo verso la eliminazione totale delle basi militari e politiche straniere dall'intera penisola araba e il ritorno dell'Arabia Saudita ad una politica di piena solidarietà con il movimento nazionale arabo. Si tratta, in altri termini, di una ennesima disfatta per la «dottrina Eisenhower», che aveva cercato un terreno di attuazione anche nell'Arabia Saudita, al tempo del viaggio di Ibn Saud a Washington.

La stampa egiziana rileva che la visita di Feisal apre una nuova era di cooperazione tra la RAU e l'Arabia. Al-Ahram scrive che i risultati dei colloqui «danno al segretario di Stato americano Dulles una idea più esatta del nazionalismo arabo e lo convinceranno della inutilità della politica consistente nel tentare di dividere gli arabi». Al-Gumhuriyya afferma che il comunicato comune costituisce «una vittoria per la causa della liberazione araba e un baluardo per la protezione dei suoi interessi».

Dal canto loro, i due diplomatici giordani che si sono rifugiati nei giorni scorsi al Cairo, Mohammed Asraf, ex ministro di Giordania nel Pakistan e Haseem Elhan El Hayari, ex segretario dell'ambasciata di Giordania al Cairo, hanno oggi vivacemente criticato la condotta di re Hussein, che hanno definito «traditore del suo popolo e di tutti gli arabi».

Esponendo, in un'intervista concessa sempre ad Al-Ahram, le ragioni che lo spinsero a lasciare la Giordania per cercare rifugio al Cairo, Asraf, il quale è imparentato con la famiglia reale di Giordania, ha dichiarato tra l'altro che il ritorno delle truppe inglesi gli ha fatto «capire che egli operava contro gli interessi del suo Paese e che questi interessi non erano quelli di un solo Paese arabo, ma di tutti i Paesi arabi».

«I metodi impiegati dal governo giordano — ha aggiunto Asraf — stanno prendendo una direzione insensata». Concludendo egli ha affermato che è diventato impossibile per chiunque difendere ancora «un governo il quale ha raggiunto un tale grado di corruzione e di tradimento».

A sua volta El Hayari ha dichiarato di avere inviato un telegramma al re per esprimergli il rammarico di avere creduto in lui. «Il trono di Hussein è diventato vacillante e tutti abbandonano il traditore, persino i suoi parenti», ha aggiunto l'ex segretario di ambasciata, citando l'esempio di Mohammed Asraf.

Al Cairo è atteso il principe ereditario dello Yemen, El Badr che è anche vice primo ministro e ministro del suo paese. C'è anche da registrare l'importante incontro odierno fra Nasser e il sultano di Lahej, Ali Abdel Kerim, ed il colloquio fra lo stesso Nasser e il leader del

l'opposizione pakistana Abdul Hamid Khan Basciani. Questi incontri testimoniano il progressivo estendersi dell'unità del fronte arabo e musulmano ant imperialista.

In serata veniva reso noto che il governo della Repubblica araba unita ha deciso di concedere asilo politico al sultano di Lahej. Il sultano, come noto, è stato recentemente esiliato da Lahej per decisione del governatore britannico. Il presidente Nasser ha espresso la propria solidarietà e comprensione nei confronti del sultano formulando voti che il popolo del sultanato di Lahej combattente per la libertà possa pervenire alla concreta affermazione della sua indipendenza.

Dalla Giordania, continua-

no ad affluire nella RAU personalità minacciate dal terrore monarchico-feudale. Ieri sera, è giunto a Damasco, infama l'agenzia Medio Oriente, il deputato Naim Abdulhadi, del Partito socialista nazionale dell'ex primo ministro Suleiman Nabulsi. Il parlamentare giordano è il terzo deputato che ha chiesto asilo alla RAU nelle ultime quarantotto ore. L'ultimo preceduto i due deputati della Fratellanza musulmana Khalifi e Uabi.

Insieme con queste notizie, la stampa araba pubblica con rilievo l'annuncio che una flotta di ventisei navi da carico sovietiche è attesa ad Alessandria con un carico di equipaggiamenti industriali, che l'Unione sovietica fornisce nel quadro dell'accordo firmato que-

st'anno, contemplante crediti industriali per settecento milioni di rubli. Lo scarico delle navi sovietiche costituirà la più grossa operazione nella storia del porto di Alessandria.

Crediti sovietici all'Islanda

MOSCA, 19. — L'Unione sovietica ha concesso all'Islanda crediti per 50 milioni di corone islandesi per finanziare l'acquisto di pescherecci nella Germania orientale.

La TASS — che comunica la notizia — ha informato che il credito è stato concesso per un periodo di 12 anni, con un interesse del 2,50 per cento ed il rimborso verrà pagato in prodotti islandesi.

Si teme che una epidemia possa scoppiare da un momento all'altro, giacché esiste il pericolo che le fognature di scarico si riversino nei serbatoi i quali si trovano ad un livello inferiore a quello delle fognature stesse.

La capitale dell'India nella morsa della sete

NUOVA DELHI, 19. — La capitale indiana si trova da tre giorni nella morsa della sete. Il fiume Yamuna, che fornisce acqua alla città, ha improvvisamente mutato corso durante le inondazioni causate dai monsoni.

Oltre tremila operai lavorano giorno e notte per scavare canali fra il nuovo corso del fiume e le stazioni di pompaggio. Le condutture principali della città sono rimaste isolate e l'acqua non fluisce che per un breve periodo la mattina e la sera.

Centinaia di migliaia di cittadini fanno la fila alle fontane pubbliche con secchi e bottiglie, mentre il costo dell'acqua è salito ad oltre cento lire al secchio.

Sono raddoppiati anche i prezzi delle bibite e gli uomini hanno smesso di rastarsi.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari e i problemi del disarmo.

Il sindacato dei chimici propone che il congresso condanni la produzione di armi atomiche, soprattutto alle relazioni Est-Ovest. Il sindacato nazionale dei minatori ha presentato un progetto di risoluzione, che invita il congresso ad appoggiare la convocazione di una conferenza di vertice, che decida i mezzi e le forme per ridurre la tensione internazionale, compresa la sospensione degli esperimenti con